

**Comune di Ladispoli**  
**Città metropolitana di Roma Capitale**



**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E**  
**ORGANIZZAZIONE**  
**2025 - 2027**

*(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)*

## **Indice**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>PREMESSA</b> .....   | <b>4</b>  |
| <b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....  | <b>4</b>  |
| <b>1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO</b> .....  | <b>5</b>  |
| 1.1 Analisi del contesto esterno .....  | 5         |
| 1.1.1 Popolazione.....  | 5         |
| 1.1.2 Condizioni socio economiche .....   | 11        |
| 1.1.3 Analisi contesto criminologico .....  | 12        |
| 1.2 Analisi del contesto interno .....  | 23        |
| 1.2.1 Organigramma dell'Ente.....   | 23        |
| 1.2.3 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate .....  | 24        |
| 1.2.4 La mappatura dei processi.....  | 25        |
| <b>2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</b> .....  | <b>26</b> |
| 2.1 Valore pubblico.....  | 26        |
| 2.2. Performance .....  | 29        |
| 2.2.1 Performance individuale .....   | 29        |
| 2.2.2 Performance individuale – accessibilità servizi pubblici .....  | 29        |
| 2.2.3 Performance Organizzativa di Ente .....   | 30        |
| 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza .....   | 32        |
| 2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione .....   | 34        |
| 2.3.2 Sistema di gestione del rischio.....  | 39        |
| 2.3.3 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.....   | 40        |
| 2.3.4 Misura di prevenzione della corruzione per la rilevazione del titolare effettivo negli affidamenti PNRR.....                                | 44        |
| 2.3.5 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ...  | 47        |
| 2.3.6 Programmazione della trasparenza .....  | 47        |
| <b>3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</b> .....  | <b>51</b> |
| 3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente .....  | 51        |
| 3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere.....  | 51        |
| 3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale .....  | 54        |
| 3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria .....   | 56        |
| 3.2 Organizzazione del lavoro agile.....  | 57        |
| 3.2 Piano triennale dei fabbisogni di personale .....   | 58        |
| 3.2.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale ..   | 58        |
| 3.2.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale<br>Obiettivi e risultati attesi della formazione ..... | 60        |
| <b>4. MONITORAGGIO</b> .....  | <b>61</b> |

\*\*\*\*\*

**ALLEGATO 1 - Metodologia per la stima del rischio e catalogo dei processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione**

**ALLEGATO 2 - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 dal 01/01/2024**

**ALLEGATO 2bis - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 – Sottosezione “Bandi di gara e contratti” fino al 31/12/2023**

**ALLEGATO 3 - Piano Triennale del Fabbisogno di Personale**

**ALLEGATO 4 - Schede obiettivi di performance individuale**

## **PREMESSA**

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 28/11/2024 ed il bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 17/12/2024.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

# 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

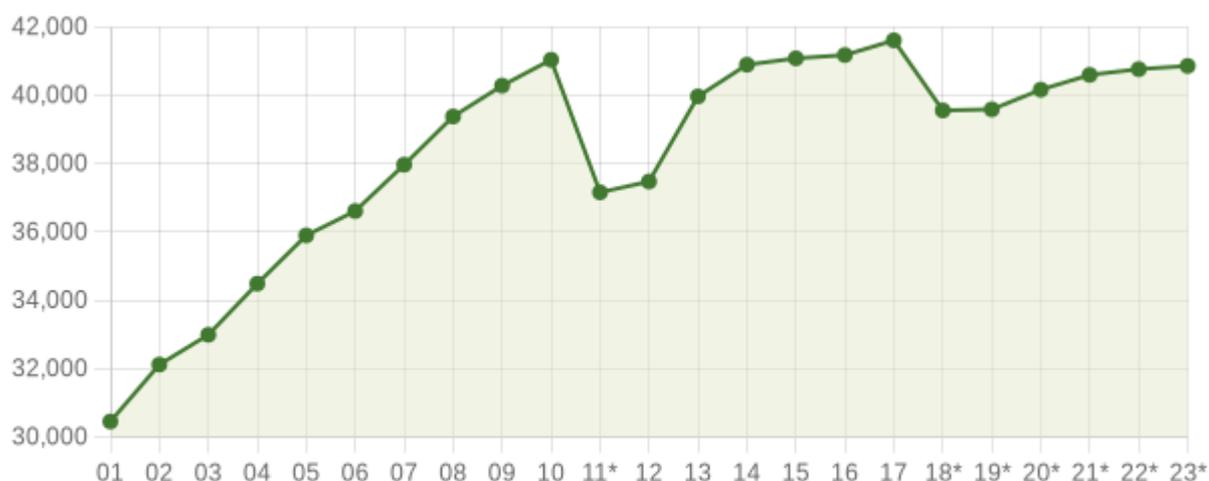
## SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione: Comune di Ladispoli  
 Indirizzo: Piazza G. Falcone - 00055 Ladispoli (Rm)  
 Codice fiscale: 02641830589  
 Partita IVA: 01093441002  
 Rappresentante legale: Alessandro Grando  
 Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 126  
 Telefono: 06.992311  
 Sito internet: <https://www.comunediladispoli.it/>  
 PEC: [comunediladispoli@certificazioneposta.it](mailto:comunediladispoli@certificazioneposta.it)

## 1.1 Analisi del contesto esterno

### 1.1.1 Popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Ladispoli** dal 2001 al 2023. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



### Andamento della popolazione residente

COMUNE DI LADISPOLI (RM) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT  
 (\*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale | Numero Famiglie | Media componenti per famiglia |
|------|------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------------|-------------------------------|
| 2001 | 31 dic           | 30.447                | -                   | -                      | -               | -                             |
| 2002 | 31 dic           | 32.114                | +1.667              | +5,48%                 | -               | -                             |
| 2003 | 31 dic           | 32.987                | +873                | +2,72%                 | 14.048          | 2,35                          |

| <b>Anno</b> | <b>Data rilevamento</b> | <b>Popolazione residente</b> | <b>Variazione assoluta</b> | <b>Variazione percentuale</b> | <b>Numero Famiglie</b> | <b>Media componenti per famiglia</b> |
|-------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------|-------------------------------|------------------------|--------------------------------------|
| 2004        | 31 dic                  | 34.482                       | +1.495                     | +4,53%                        | 15.116                 | 2,28                                 |
| 2005        | 31 dic                  | 35.895                       | +1.413                     | +4,10%                        | 15.845                 | 2,26                                 |
| 2006        | 31 dic                  | 36.609                       | +714                       | +1,99%                        | 16.202                 | 2,26                                 |
| 2007        | 31 dic                  | 37.964                       | +1.355                     | +3,70%                        | 16.867                 | 2,25                                 |
| 2008        | 31 dic                  | 39.376                       | +1.412                     | +3,72%                        | 17.712                 | 2,22                                 |
| 2009        | 31 dic                  | 40.279                       | +903                       | +2,29%                        | 18.178                 | 2,21                                 |
| 2010        | 31 dic                  | 41.035                       | +756                       | +1,88%                        | 18.622                 | 2,20                                 |
| 2011 (1)    | 8 ott                   | 41.393                       | +358                       | +0,87%                        | 18.849                 | 2,19                                 |
| 2011 (2)    | 9 ott                   | 37.293                       | -4.100                     | -9,91%                        | -                      | -                                    |
| 2011 (3)    | 31 dic                  | 37.156                       | -3.879                     | -9,45%                        | 19.283                 | 1,92                                 |
| 2012        | 31 dic                  | 37.473                       | +317                       | +0,85%                        | 16.180                 | 2,31                                 |
| 2013        | 31 dic                  | 39.963                       | +2.490                     | +6,64%                        | 18.851                 | 2,12                                 |
| 2014        | 31 dic                  | 40.891                       | +928                       | +2,32%                        | 18.912                 | 2,16                                 |
| 2015        | 31 dic                  | 41.078                       | +187                       | +0,46%                        | 18.935                 | 2,17                                 |
| 2016        | 31 dic                  | 41.174                       | +96                        | +0,23%                        | 18.992                 | 2,16                                 |
| 2017        | 31 dic                  | 41.604                       | +430                       | +1,04%                        | 19.191                 | 2,17                                 |
| 2018*       | 31 dic                  | 39.553                       | -2.051                     | -4,93%                        | 18.035                 | 2,19                                 |
| 2019*       | 31 dic                  | 39.584                       | +31                        | +0,08%                        | 18.166,07              | 2,18                                 |
| 2020*       | 31 dic                  | 40.160                       | +576                       | +1,46%                        | 18.969                 | 2,11                                 |
| 2021*       | 31 dic                  | 40.593                       | +433                       | +1,08%                        | 19.318                 | 2,10                                 |
| 2022*       | 31 dic                  | 40.761                       | +168                       | +0,41%                        | 19.559                 | 2,08                                 |
| 2023*       | 31 dic                  | 40.855                       | +94                        | +0,23%                        | 19.724                 | 2,07                                 |

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010

(\*) popolazione post-censimento

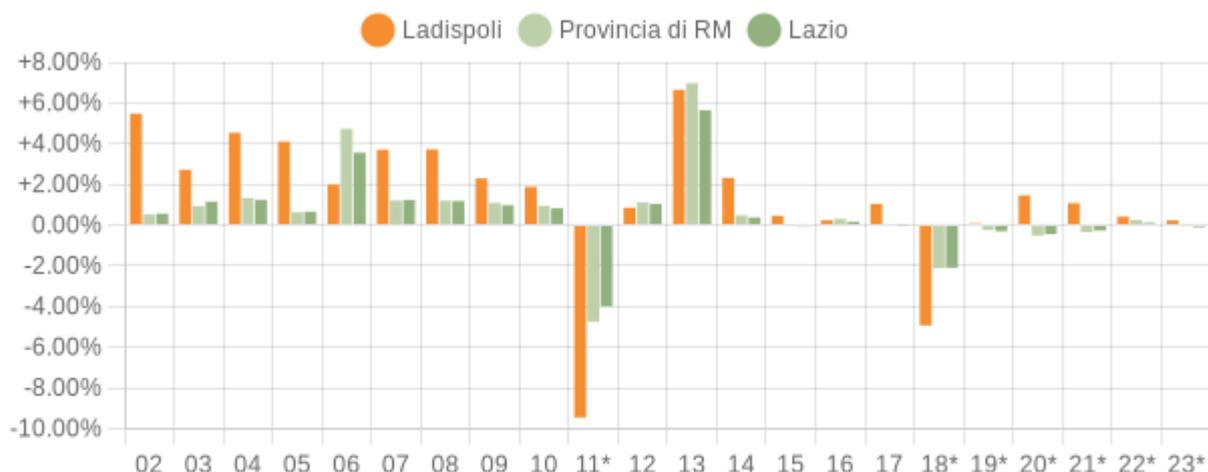
Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La [popolazione residente a Ladispoli al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 37.293 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 41.393. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 4.100 unità (-9,91%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

### Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Ladispoli espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Roma Capitale e della regione Lazio.



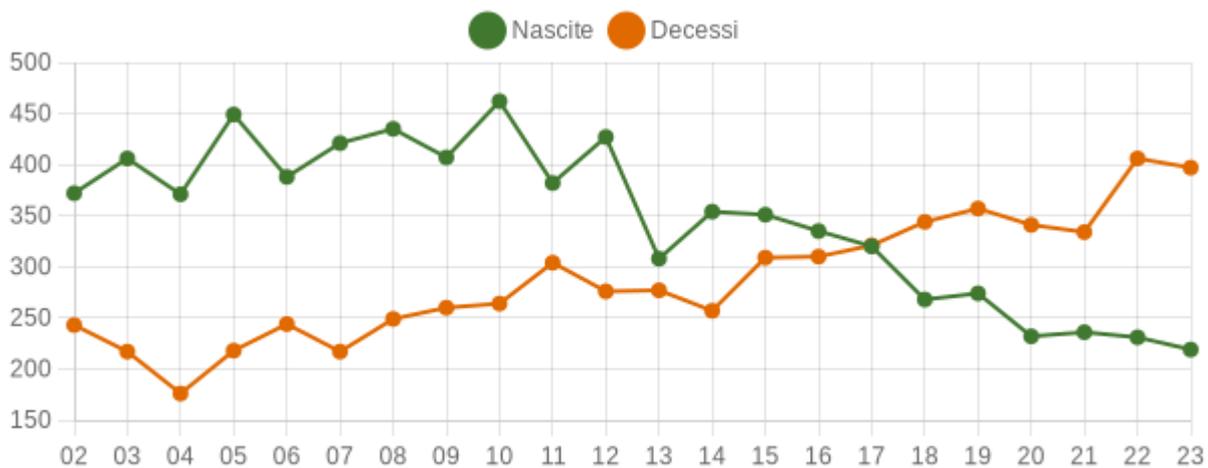
### Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI LADISPOLI (RM) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI LADISPOLI (RM) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

| Anno     | Bilancio demografico | Nascite | Variatz. | Decessi | Variatz. | Saldo Naturale |
|----------|----------------------|---------|----------|---------|----------|----------------|
| 2002     | 1 gen - 31 dic       | 372     | -        | 243     | -        | +129           |
| 2003     | 1 gen - 31 dic       | 406     | +34      | 217     | -26      | +189           |
| 2004     | 1 gen - 31 dic       | 371     | -35      | 176     | -41      | +195           |
| 2005     | 1 gen - 31 dic       | 449     | +78      | 218     | +42      | +231           |
| 2006     | 1 gen - 31 dic       | 388     | -61      | 244     | +26      | +144           |
| 2007     | 1 gen - 31 dic       | 421     | +33      | 217     | -27      | +204           |
| 2008     | 1 gen - 31 dic       | 435     | +14      | 249     | +32      | +186           |
| 2009     | 1 gen - 31 dic       | 407     | -28      | 260     | +11      | +147           |
| 2010     | 1 gen - 31 dic       | 462     | +55      | 264     | +4       | +198           |
| 2011 (1) | 1 gen - 8 ott        | 306     | -156     | 238     | -26      | +68            |
| 2011 (2) | 9 ott - 31 dic       | 76      | -230     | 66      | -172     | +10            |
| 2011 (3) | 1 gen - 31 dic       | 382     | -80      | 304     | +40      | +78            |
| 2012     | 1 gen - 31 dic       | 427     | +45      | 276     | -28      | +151           |
| 2013     | 1 gen - 31 dic       | 308     | -119     | 277     | +1       | +31            |

| Anno  | Bilancio demografico | Nascite | Variatz. | Decessi | Variatz. | Saldo Naturale |
|-------|----------------------|---------|----------|---------|----------|----------------|
| 2014  | 1 gen - 31 dic       | 354     | +46      | 257     | -20      | +97            |
| 2015  | 1 gen - 31 dic       | 351     | -3       | 309     | +52      | +42            |
| 2016  | 1 gen - 31 dic       | 335     | -16      | 310     | +1       | +25            |
| 2017  | 1 gen - 31 dic       | 320     | -15      | 321     | +11      | -1             |
| 2018* | 1 gen - 31 dic       | 268     | -52      | 344     | +23      | -76            |
| 2019* | 1 gen - 31 dic       | 274     | +6       | 357     | +13      | -83            |
| 2020* | 1 gen - 31 dic       | 232     | -42      | 341     | -16      | -109           |
| 2021* | 1 gen - 31 dic       | 236     | +4       | 334     | -7       | -98            |
| 2022* | 1 gen - 31 dic       | 231     | -5       | 406     | +72      | -175           |
| 2023* | 1 gen - 31 dic       | 219     | -12      | 397     | -9       | -178           |

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

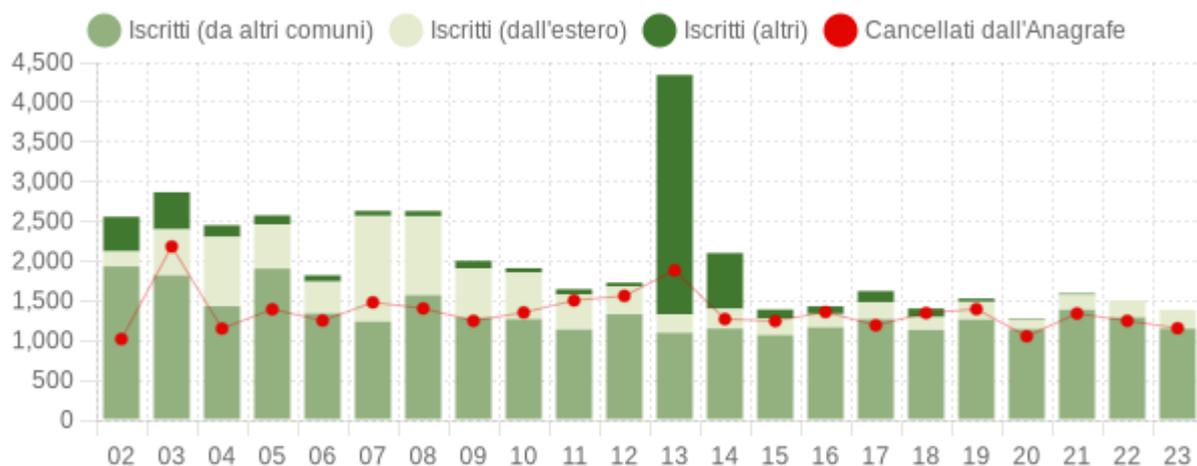
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

(\*) popolazione post-censimento

### Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Ladispoli negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI LADISPOLI (RM) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

| Anno gen-dic | Iscritti        |           |                    | Cancellati       |            |                    | Saldo Migratorio con l'estero | Saldo Migratorio totale |
|--------------|-----------------|-----------|--------------------|------------------|------------|--------------------|-------------------------------|-------------------------|
|              | DA altri comuni | DA estero | altri iscritti (a) | PER altri comuni | PER estero | altri cancell. (a) |                               |                         |
| 2002         | 1.933           | 189       | 436                | 998              | 22         | 0                  | +167                          | +1.538                  |
| 2003         | 1.821           | 578       | 468                | 911              | 25         | 1.247              | +553                          | +684                    |
| 2004         | 1.432           | 872       | 148                | 1.101            | 42         | 9                  | +830                          | +1.300                  |
| 2005         | 1.906           | 557       | 113                | 1.265            | 43         | 86                 | +514                          | +1.182                  |
| 2006         | 1.344           | 398       | 80                 | 1.167            | 50         | 35                 | +348                          | +570                    |
| 2007         | 1.239           | 1.330     | 63                 | 1.373            | 36         | 72                 | +1.294                        | +1.151                  |
| 2008         | 1.572           | 994       | 65                 | 1.181            | 62         | 162                | +932                          | +1.226                  |
| 2009         | 1.293           | 615       | 96                 | 1.117            | 31         | 100                | +584                          | +756                    |
| 2010         | 1.271           | 583       | 58                 | 1.160            | 35         | 159                | +548                          | +558                    |
| 2011 (1)     | 877             | 372       | 57                 | 869              | 32         | 115                | +340                          | +290                    |
| 2011 (2)     | 263             | 65        | 14                 | 301              | 11         | 177                | +54                           | -147                    |
| 2011 (3)     | 1.140           | 437       | 71                 | 1.170            | 43         | 292                | +394                          | +143                    |

| Anno gen-dic | Iscritti        |           |                    | Cancellati       |            |                    | Saldo Migratorio con l'estero | Saldo Migratorio totale |
|--------------|-----------------|-----------|--------------------|------------------|------------|--------------------|-------------------------------|-------------------------|
|              | DA altri comuni | DA estero | altri iscritti (a) | PER altri comuni | PER estero | altri cancell. (a) |                               |                         |
| 2012         | 1.331           | 347       | 51                 | 1.402            | 54         | 107                | +293                          | +166                    |
| 2013         | 1.099           | 229       | 3.014              | 1.089            | 88         | 706                | +141                          | +2.459                  |
| 2014         | 1.152           | 247       | 703                | 1.026            | 67         | 178                | +180                          | +831                    |
| 2015         | 1.069           | 212       | 110                | 1.045            | 69         | 132                | +143                          | +145                    |
| 2016         | 1.167           | 169       | 95                 | 1.125            | 89         | 146                | +80                           | +71                     |
| 2017         | 1.270           | 214       | 140                | 1.014            | 94         | 85                 | +120                          | +431                    |
| 2018*        | 1.134           | 160       | 110                | 1.060            | 104        | 184                | +56                           | +56                     |
| 2019*        | 1.265           | 223       | 41                 | 1.102            | 156        | 138                | +67                           | +133                    |
| 2020*        | 1.145           | 120       | 14                 | 944              | 80         | 31                 | +40                           | +224                    |
| 2021*        | 1.389           | 185       | 20                 | 1.127            | 94         | 120                | +91                           | +253                    |
| 2022*        | 1.293           | 213       | -                  | 1.142            | 107        | -                  | +106                          | +257                    |
| 2023*        | 1.150           | 236       | -                  | 1.061            | 95         | -                  | +141                          | +230                    |

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(\*) popolazione post-censimento

### 1.1.2 Condizioni socio economiche

Le condizioni socio economiche del comune di Ladispoli, in provincia di Roma, nel 2023 sono caratterizzate da alcuni elementi di criticità, ma anche da alcuni segnali positivi.

Gli elementi di criticità riguardano principalmente il livello di povertà e di disoccupazione. Secondo i dati ISTAT, nel 2022 il tasso di povertà relativa nel comune di Ladispoli è stato del 15,8%, superiore alla media nazionale del 13,5%. Il tasso di disoccupazione, invece, è stato del 7,3%, superiore alla media regionale del 6,6%.

I segnali positivi riguardano invece la crescita economica e l'occupazione. Nel 2023, il PIL del comune di Ladispoli è cresciuto del 3,2%, superiore alla media nazionale del 2,8%. La crescita è stata

trainata principalmente dal settore turistico, che rappresenta una delle principali attività economiche del territorio.

Inoltre, nel 2023 sono stati creati circa 1.000 nuovi posti di lavoro, in aumento rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei nuovi posti di lavoro è stata creata nel settore dei servizi, in particolare nel commercio, nella ristorazione e nel turismo.

Alcuni dati specifici relativi alle condizioni socio economiche del comune di Ladispoli nel 2023 sono i seguenti:

Il reddito medio pro capite è di circa 18.000 euro.

Il tasso di scolarizzazione è del 95%.

L'aspettativa di vita è di circa 82 anni.

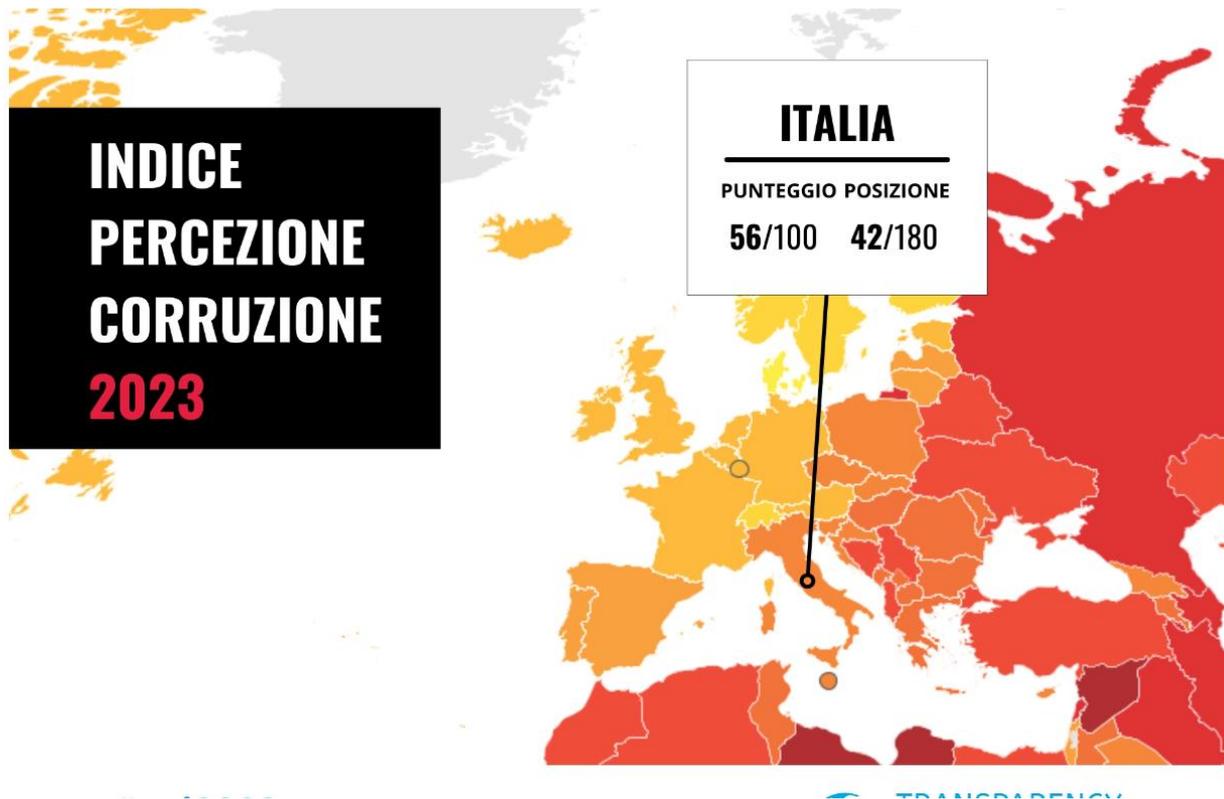
### **1.1.3 Analisi contesto criminologico**

Al fine di effettuare una adeguata valutazione del rischio di corruzione occorre comprendere l'ambiente esterno in cui l'organizzazione opera ed in particolare tenere in considerazione il contesto sociale, politico, economico, finanziario, competitivo, normativo, culturale, anche consultando gli *stakeholder* esterni.

Il rapporto di "Transparency International" attraverso la misurazione dell'indice di Percezione della Corruzione (CPI) stila una classifica dei Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

L'Italia per l'anno 2023, conferma il punteggio di 56 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI), e si colloca al 42mo posto nella classifica globale dei 180 Paesi presi in esame e, inoltre, conferma l'Italia al 17mo tra i 27 dell'Unione Europea. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l'attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un "indice di percezione della corruzione" che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva.

Tale risultato conferma l'Italia nel gruppo dei Paesi europei più impegnati sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato che è anche frutto dell'applicazione di alcune misure normative adottate in materia di whistleblowing e di appalti pubblici"



Ai fini di una analisi completa va citata la *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia* (dati secondo semestre 2023), che evidenzia come premessa generale al lavoro di contrasto alle mafie si trovano, secondo la Relazione, “le nuove sfide poste dalle sempre più diffuse manifestazioni affaristico-imprenditoriali della criminalità organizzata, dall’infiltrazione negli appalti ai tentativi di influenzare il mercato e la Pubblica amministrazione, tanto più perniciose nell’attuale fase storica in cui gli investimenti pubblici correlati al PNRR e alla organizzazione di grandi eventi costituiscono una potenziale opportunità di profitto” per le mafie.

Le organizzazioni mafiose confermano la loro ormai riconosciuta capacità di adattamento ai mutamenti sociali e la loro tendenza a rinunciare, se non in casi strettamente necessari, all’utilizzo della violenza: il contesto generale è quello di una evoluzione della strategia mafiosa verso contesti economico-imprenditoriali, specie nei territori caratterizzati da un tessuto imprenditoriale sviluppato, anche grazie a compiacenti professionisti finanziari e tributari.

L’infiltrazione mafiosa nell’economia ha un duplice scopo: le attività di riciclaggio e l’incremento dei profitti derivanti dai canali legali dei mercati.

Risultano così strategiche le attività criminali interessate all’aggiudicazione di appalti pubblici e privati, subappalti, forniture di beni e servizi vari, talvolta mediante l’avvicinamento di funzionari “infedeli” della Pubblica amministrazione sensibili alle proposte corruttive.

L’evoluzione delle tecniche mafiose riguarda anche il nord Italia: qui alcuni sodalizi sarebbero riusciti ad imporre pretese estorsive agli imprenditori senza ricorrere a minacce esplicite e men che meno all’uso della violenza, ma “suggerendo” modalità innovative per giustificare il pagamento del “pizzo” (ad esempio: l’imposizione di pagamenti richiesti non a scadenza mensile, ma in un’unica soluzione nell’arco dell’anno oppure pretese in termini di assunzioni di personale o contratti di vigilanza, guardiania ecc, o ancora attività di fatturazione per operazioni inesistenti). In questo scenario, sottolinea anche il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Melillo, ndrangheta e camorra vanno viste come veri e propri “hub di servizi illegali per il mondo dell’impresa”.

La Relazione sottolinea anche la capacità mafiosa di acquisire nuova “linfa vitale”, attingendo soprattutto dalle sacche di emarginazione sociale, grazie all’attrattiva esercitata con il miraggio di facili guadagni. È uno dei motivi, dunque, per cui la DIA evidenzia come la sola attività repressiva

non sia sufficiente: serve una combinazione con l'azione di prevenzione e con un lavoro sull'aspetto culturale, che passa anche da una corretta informazione in favore delle nuove generazioni.

PNRR. Nel descritto quadro di presenza mafiosa nei contesti economico-imprenditoriali, un fronte importante è rappresentato dal PNRR. In tale ambito la DIA esprime la necessità di uno stringente controllo sulle erogazioni di tali fondi, attraverso anche attività preventive e di verifica delle aggiudicazioni degli appalti e con l'incremento delle attività di monitoraggio.

Grande attenzione, secondo la Relazione, va prestata alle tecniche di "schermatura" di soggetti terzi inseriti nelle società (i cd. "prestanome"), in particolare nei settori economici con lavorazioni a minore valore tecnologico, quali demolizioni, movimento terra, noleggio di singole attrezzature e di macchinari con operatore abilitato alla conduzione.

La DIA sottolinea, in primo luogo, l'importanza delle attività istruttorie nell'ambito dei Gruppi Interforze Antimafia (GIA) istituiti presso le Prefetture volte a intercettare qualsiasi segnale e indicatore di infiltrazione mafiosa. In secondo luogo, si suggerisce di proseguire nella attività di stipulazione, a livello locale, dei protocolli di intesa volti a rafforzare la tutela della legalità delle attività amministrative finalizzate alla gestione dei fondi PNRR.

La Relazione riporta, inoltre, alcuni dati aggiornati al II semestre 2023 in merito alle richieste di avvio di istruttorie antimafia connesse al PNRR: in particolare, sulle 13.077 richieste effettuate a livello nazionale, al nord ne risultano 4.559 (il 35% del totale), al centro 3.425 (il 26% del totale) e al sud 5.093 (il restante 39% sul totale istruttorie).

| Area                 | Regione                 | Numero Istruttorie |
|----------------------|-------------------------|--------------------|
| Nord                 | Valle d'Aosta           | 20                 |
|                      | Piemonte                | 740                |
|                      | Lombardia               | 1.596              |
|                      | Veneto                  | 938                |
|                      | Trentino-Alto Adige     | 217                |
|                      | Liguria                 | 176                |
|                      | Friuli-Venezia Giulia   | 139                |
|                      | Emilia Romagna          | 733                |
|                      | <b>Subtotale Nord</b>   | <b>4.559</b>       |
| Centro               | Toscana                 | 577                |
|                      | Umbria                  | 209                |
|                      | Marche                  | 335                |
|                      | Abruzzo                 | 389                |
|                      | Lazio                   | 1.677              |
|                      | Sardegna                | 238                |
|                      | <b>Subtotale Centro</b> | <b>3.425</b>       |
| Sud                  | Campania                | 1.980              |
|                      | Molise                  | 71                 |
|                      | Puglia                  | 1.151              |
|                      | Basilicata              | 187                |
|                      | Calabria                | 590                |
|                      | Sicilia                 | 1.114              |
|                      | <b>Subtotale Sud</b>    | <b>5.093</b>       |
| <b>TOTALE ITALIA</b> |                         | <b>13.077</b>      |

Inoltre, delle 13.077 richieste, 6.640 sono state chiuse con esito negativo, 5.629 sono in fase istruttoria, 796 sono “in atti” (ossia il procedimento si è concluso senza liberatoria o interdittiva ed è stato posto agli atti: questo avviene quando ad un soggetto vengono formulate, ad esempio, richieste di integrazione documentazione ed egli non provvede o se non c’è più interesse), mentre 12 sono già state concluse con esito positivo (cioè con l’adozione di provvedimenti interdittivi antimafia). Si ricorda che nel I semestre sono state 8 le procedure chiuse con provvedimento interdittivo.

| Regione       | Motivazione Richiesta                    | Numero    |
|---------------|--|-----------|
| Lazio         | (P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI           | 2         |
| Campania      | (P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI           | 7         |
| Campania      | (P.N.R.R.) LAVORI PUBBLICI E CONCESSIONI | 2         |
| Campania      | (P.N.R.R.) SUBCONTRATTI                  | 1         |
| <b>Totale</b> |  | <b>12</b> |

Con riferimento agli appalti pubblici, nel II semestre 2023 la Dia ha concluso 797 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese effettuando 7.837 approfondimenti sulle persone fisiche collegate, a vario titolo, alle suddette imprese. Gli accessi ai cantieri eseguiti dalla DIA, nel secondo semestre 2023, hanno interessato 44 cantieri con il contestuale controllo di 1.227 persone fisiche, 338 imprese e 950 mezzi d’opera.

L’altro importante strumento rispetto al settore degli appalti pubblici è quello della verifica della documentazione antimafia. In tale ambito, il complesso normativo si riferisce, in particolare, alla comunicazione antimafia e all’informazione antimafia. L’insieme della documentazione antimafia prodotta confluisce nella Banca Dati Nazionale unica della Documentazione Antimafia (BDNA), e deve essere acquisita prima della stipula, dell’approvazione o dell’autorizzazione di contratti o subcontratti legati a lavori, servizi, forniture.

In quest’ambito, afferente al campo della prevenzione antimafia, la DIA garantisce il proprio contributo per il monitoraggio delle commesse e degli appalti assicurando l’istruttoria delle richieste di verifiche antimafia inoltrate dalle Prefetture per vagliare l’assetto delle imprese interessate e la loro possibile infiltrazione mafiosa, con l’obiettivo di non rallentare la tempistica dell’esecuzione delle opere.

La Relazione riporta l’insieme dei provvedimenti interdittivi emessi nel II semestre 2023.



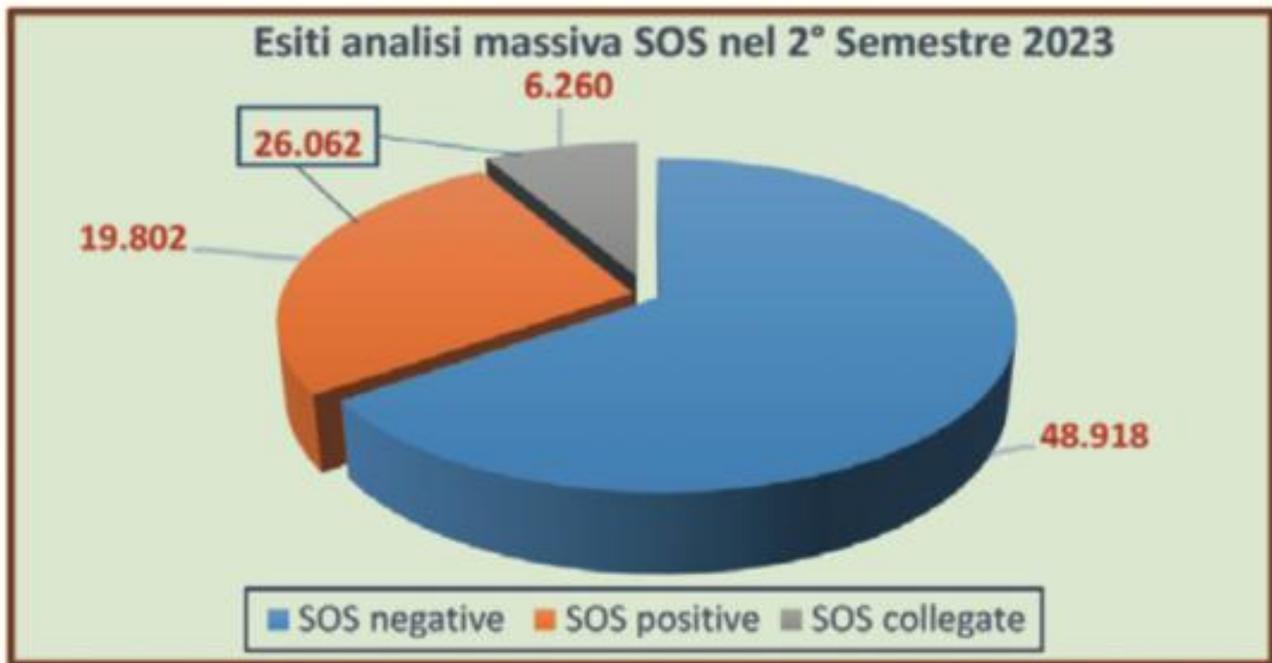
Rispetto alle attività di prevenzione del riciclaggio, coerentemente con i consistenti interessi economici delle organizzazioni mafiose, la DIA svolge un ruolo di primo piano nell'analisi e nell'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) al fine di prevenire l'utilizzo del sistema economico-finanziario a scopo di riciclaggio.

Nel corso del II semestre 2023, le SOS complessivamente analizzate risultano 74.980, in calo del 6,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ma con un +7,6% rispetto al 2021 e un +24% rispetto al 2020.

L'analisi delle SOS ha comportato l'esame delle posizioni di 762.207 soggetti (di cui 450.153 persone fisiche).

È emersa la riconducibilità di 391 SOS al fenomeno Covid-19 e di 158 SOS ad "anomalie connesse all'attuazione del PNRR".

Sono stati evidenziati al Procuratore nazionale antimafia i contenuti di 26.062 SOS, corrispondenti al 34,7% del flusso documentale. Più in dettaglio, 19.802 SOS sono risultate potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata sulla base della riconducibilità ai soggetti segnalati di precedenti specifici o di indagini in relazione a reati di diretta riconducibilità a fenomeni mafiosi o ai cd. "reati spia", mentre le restanti 6.260 SOS sono risultate ad esse collegate, in presenza di significative ricorrenze.



Delle 26.062 SOS trasmesse alla DNA, la maggior parte è ascrivibile a intermediari bancari e finanziari (banche: 13.351 SOS; istituti di moneta elettronica: 5.650 SOS).

Queste SOS hanno avuto ad oggetto complessive 626.095 operazioni finanziarie sospette, concernenti un importo complessivo di circa 23 milioni di euro, la maggior parte delle quali relative a bonifici e ricariche di carte di pagamento.

Dalla georeferenziazione delle complessive 626.095 operazioni in esame è emerso che una cospicua parte delle stesse risulta effettuata on line (22,5% del totale).

La distribuzione per aree geografiche nazionali delle restanti operazioni ha inoltre evidenziato il ricorrente primato del Nord Italia ove risultano effettuate 193.713 operazioni, corrispondenti al 31% circa di quelle prese in esame. Seguono il Sud Italia con 147.348 operazioni (23,5%), il Centro Italia con 107.574 operazioni (17%) e le Isole con 32.079 operazioni (5%). La ripartizione su base regionale evidenzia una prevalenza di operazioni finanziarie effettuate nella Regione Campania, ammontanti a 89.879. Seguono la Lombardia, con 88.208 operazioni, il Lazio, con 56.117 operazioni, e l'Emilia Romagna, con 35.639 operazioni.



Passando all'analisi dei fenomeni criminali nel Lazio la situazione della criminalità organizzata può essere sintetizzata nei seguenti punti chiave:

Il contesto criminologico del Lazio si presenta come un panorama complesso e variegato, caratterizzato dalla presenza di diverse organizzazioni criminali, sia di matrice tradizionale che autoctone, che operano in stretta sinergia tra loro e con gruppi di composizione straniera, in particolare albanesi e cinesi.

#### **Fenomeni criminali più diffusi:**

- **Narcotraffico:** Il Lazio si conferma come importante snodo per il traffico di stupefacenti, con la presenza di gruppi criminali dediti all'importazione, allo spaccio e alla distribuzione di diverse sostanze, tra cui cocaina, hashish, marijuana e droghe sintetiche.
- **Riciclaggio di denaro:** I proventi illeciti derivanti dalle attività criminali vengono reinvestiti in diversi settori, tra cui l'immobiliare, la ristorazione, il gioco d'azzardo e il commercio di autoveicoli.
- **Estorsione e usura:** Gruppi criminali, in particolare quelli di matrice 'ndranghetista e camorristica, esercitano attività estorsive e usuarie ai danni di imprenditori e commercianti locali.
- **Infiltrazione nelle Pubbliche Amministrazioni:** Emergono casi di tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici e di condizionamento della politica locale, in particolare nel litorale sud di Roma.

#### **Gruppi criminali:**

- **'Ndrangheta:** Le cosche calabresi, in particolare quelle originarie delle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, sono presenti in diverse aree del Lazio, con un forte radicamento nel litorale romano e nella provincia di Latina.
- **Camorra:** I clan camorristici, provenienti principalmente dalla Campania, operano in sinergia con gruppi autoctoni, soprattutto nelle province di Latina e Frosinone.
- **Gruppi autoctoni:** I gruppi criminali autoctoni, in particolare quelli attivi nelle province di Latina e Roma, hanno acquisito una forte autonomia e un ruolo significativo nella gestione dei traffici illeciti.

- **Gruppi stranieri:** I sodalizi albanesi si distinguono per l'attività nel narcotraffico e nel reimpiego dei proventi illeciti, mentre quelli cinesi sono coinvolti principalmente nel traffico di droghe sintetiche, nella contraffazione e nel riciclaggio di denaro.

#### Aspetti rilevanti:

- **Coesistenza e convergenza di interessi:** Si osserva una crescente collaborazione tra i diversi gruppi criminali, che tendono a spartirsi il territorio e le attività illecite, al fine di massimizzare i profitti e ridurre i contrasti.
- **Imitazione del metodo mafioso:** I gruppi autoctoni e stranieri adottano spesso modalità operative e modelli organizzativi tipici delle mafie tradizionali, al fine di incrementare la propria forza intimidatoria e il controllo del territorio.
- **Aumento della violenza e degli atti intimidatori:** Si registra un aumento degli episodi di violenza e di intimidazione, con l'utilizzo di armi da fuoco ed esplosivi, legati alla gestione dei traffici illeciti e al controllo del territorio.

L'analisi del contesto criminologico del Lazio evidenzia una diffusa presenza mafiosa e criminale che rappresenta una seria minaccia per la sicurezza e l'economia della regione. Si rende necessario un rafforzamento delle attività di contrasto da parte delle forze dell'ordine e della magistratura, nonché una maggiore attenzione alla prevenzione e al contrasto dell'infiltrazione mafiosa nel tessuto economico e sociale.

Concludendo l'analisi dei fenomeni criminosi, appare utile esaminare la Relazione del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero, relativa ai reati corruttivi per gli anni che vanno dal 2004 al 2022, presentata a marzo 2023. L'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nella richiamata Relazione evidenzia come il dato più rilevante sia quello che riguarda l'abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), che, dopo aver mantenuto una tendenza pressoché costante fino al 2020, ha subito una decisa e costante flessione nell'ultimo triennio. Per le altre fattispecie selezionate i valori risultano più contenuti e con un andamento oscillante anche se, negli ultimi quattro anni, si rileva una graduale flessione per la "corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio" (art. 319 c.p.).



Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023.  
(Dati consolidati di fonte SDI/SSD)

|   | 2004  | 2005  | 2006 | 2007  | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  | 2012  | 2013  | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  | 2020  | 2021  | 2022 | 2023 |
|---|-------|-------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|------|
| Art. 314 -Peculato-   | 274   | 279   | 243  | 270   | 282   | 330   | 387   | 333   | 453   | 443   | 403   | 360   | 374   | 371   | 348   | 465   | 273   | 286   | 247  | 271  |
| Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-            | 17    | 11    | 15   | 22    | 14    | 41    | 49    | 44    | 47    | 23    | 26    | 18    | 14    | 6     | 8     | 3     | 5     | 11    | 7    | 3    |
| Art. 317 -Concussione-  | 138   | 115   | 86   | 130   | 145   | 140   | 146   | 130   | 168   | 130   | 111   | 65    | 69    | 67    | 53    | 55    | 45    | 41    | 45   | 43   |
| Art. 318 -Corruzione per l'esercizio della funzione-                | 27    | 21    | 14   | 18    | 17    | 41    | 19    | 13    | 18    | 17    | 24    | 39    | 36    | 35    | 24    | 27    | 23    | 16    | 27   | 18   |
| Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-     | 119   | 93    | 92   | 92    | 120   | 98    | 82    | 95    | 115   | 101   | 76    | 120   | 112   | 126   | 80    | 114   | 81    | 72    | 76   | 35   |
| Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-                        | 9     | 6     | 10   | 7     | 4     | 7     | 6     | 8     | 5     | 8     | 6     | 8     | 22    | 10    | 11    | 17    | 21    | 9     | 5    | 9    |
| Art. 319 quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità-    |       |       |      |       |       |       |       |       | 31    | 33    | 44    | 50    | 37    | 31    | 33    | 52    | 26    | 29    | 18   |      |
| Art. 320 -Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio- | 12    | 12    | 6    | 18    | 11    | 32    | 10    | 19    | 22    | 17    | 9     | 29    | 13    | 8     | 15    | 8     | 12    | 12    | 18   | 3    |
| Art. 321 -Pene per il corruttore-                                   | 74    | 60    | 55   | 56    | 65    | 65    | 49    | 73    | 71    | 75    | 46    | 95    | 84    | 99    | 57    | 86    | 65    | 54    | 69   | 23   |
| Art. 322 -Istigazione alla corruzione-                              | 173   | 167   | 184  | 195   | 246   | 217   | 216   | 222   | 202   | 182   | 185   | 169   | 144   | 157   | 134   | 116   | 97    | 100   | 81   | 93   |
| Art. 323 -Abuso d'ufficio-  | 1.016 | 1.051 | 935  | 1.097 | 1.168 | 1.099 | 1.193 | 1.196 | 1.259 | 1.144 | 1.254 | 1.179 | 1.177 | 1.108 | 1.063 | 1.009 | 1.365 | 1.157 | 966  | 658  |
| Art. 346 bis -Traffico di influenze illecite-                       |       |       |      |       |       |       |       |       |       | 2     | 4     | 8     | 1     | 9     | 7     | 20    | 28    | 19    | 20   | 24   |

Per una lettura più immediata e comprensibile del fenomeno relativo ai più significativi reati contro la Pubblica Amministrazione, la Relazione rimodula la precedente tabella come di seguito, accorpando le citate fattispecie in quattro macro-categorie.



Servizio Analisi Criminale

### Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023.

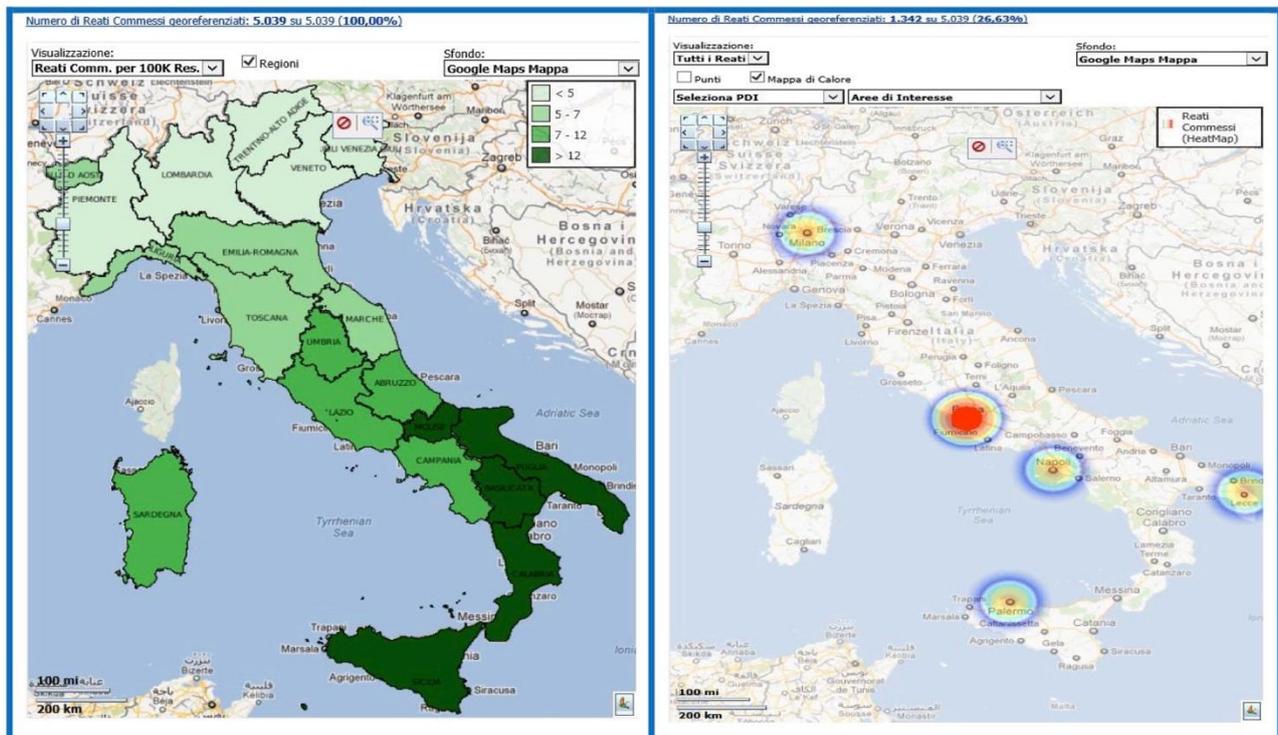
(Dati consolidati di fonte SDI/SSD)

|   | 2004  | 2005  | 2006 | 2007  | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  | 2012  | 2013  | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  | 2019  | 2020  | 2021  | 2022 | 2023 | Var. %<br>2004-2023 |
|---|-------|-------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|------|---------------------|
| <b>Concussione</b><br>(artt. 317 e 319 quater c.p.)                                       | 138   | 115   | 86   | 130   | 145   | 140   | 146   | 130   | 168   | 161   | 144   | 109   | 119   | 104   | 84    | 88    | 97    | 67    | 74   | 61   | -55,8%              |
| <b>Reati corruttivi</b><br>(artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)        | 414   | 359   | 361  | 386   | 463   | 460   | 382   | 430   | 433   | 402   | 350   | 468   | 412   | 444   | 328   | 388   | 327   | 282   | 296  | 205  | -50,5%              |
| <b>Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui</b><br>(artt. 314 e 316 c.p.) | 291   | 290   | 258  | 292   | 296   | 371   | 436   | 377   | 500   | 466   | 429   | 378   | 388   | 377   | 356   | 468   | 278   | 297   | 254  | 274  | -5,8%               |
| <b>Abuso d'ufficio</b><br>(art. 323 c.p.)   | 1.016 | 1.051 | 935  | 1.097 | 1.168 | 1.099 | 1.193 | 1.196 | 1.259 | 1.144 | 1.254 | 1.179 | 1.177 | 1.106 | 1.063 | 1.009 | 1.365 | 1.157 | 966  | 658  | -35,2%              |

E' interessante notare come, per le quattro macro-categorie, il confronto dei dati nazionali evidenzia, tra il 2004 ed il 2023, delle riduzioni significative.

Per avere un riferimento aggiornato sull'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio si è, quindi, proceduto a riportare i reati della specie alla popolazione residente. In Italia, nel triennio che va dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 si ottiene un valore medio nazionale di 8,31 eventi per 100 mila abitanti, con le regioni Basilicata, Calabria e Molise che hanno la più alta concentrazione di eventi delittuosi ogni 100 mila abitanti. Di seguito si riportano due cartine che evidenziano il numero dei reati georeferenziati su 100k residenti (cartina a sinistra) e la "mappa di calore" in relazione alla maggiore incidenza di tali delitti (cartina a destra).

In particolare, considerando complessivamente i reati oggetto di analisi, dalle mappe che seguono emerge una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni meridionali, ma anche una spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Napoli, Palermo e Bari) e, soprattutto, nella città metropolitana di Roma.



| Regione                | Reati Comm per 100K Res |
|------------------------|-------------------------|
| BASILICATA             | 21,45                   |
| CALABRIA               | 20,73                   |
| MOLISE                 | 18,45                   |
| PUGLIA                 | 12,61                   |
| SICILIA                | 11,94                   |
| CAMPANIA               | 11,78                   |
| LAZIO                  | 10,79                   |
| ABRUZZO                | 10,73                   |
| UMBRIA                 | 10,04                   |
| <b>MEDIA NAZIONALE</b> | 8,31                    |
| SARDEGNA               | 7,16                    |
| MARCHE                 | 6,96                    |
| VALLE D'AOSTA          | 6,24                    |
| EMILIA ROMAGNA         | 5,73                    |
| TOSCANA                | 5,23                    |
| LIGURIA                | 5,20                    |
| VENETO                 | 5,18                    |
| PIEMONTE               | 4,73                    |
| FRIULI VENEZIA GIULIA  | 4,61                    |
| LOMBARDIA              | 4,43                    |
| TRENTINO ALTO ADIGE    | 4,24                    |

Concludendo, l'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nel presente lavoro mostra, relativamente alle dodici fattispecie di reato considerate, andamenti oscillanti nel lungo periodo che, tuttavia evidenziano una generale tendenza alla diminuzione della specifica delittuosità.

Pur dovendo ribadire che, come più ampiamente argomentato in premessa, tali risultanze non possono essere considerate definitive per le particolari caratteristiche di tali fattispecie e la conseguente, indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno, si ritiene parimenti opportuno evidenziare la coerenza dei dati esposti, che evidenziano un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo per i vari indicatori.

Interessante anche rilevare la tendenziale concentrazione del fenomeno nelle grandi aree urbane, e quindi anche nell'ambito della città metropolitana di Roma. In quest'ultimo caso, la presenza del principale centro del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali, rendono la situazione della Capitale assolutamente singolare e forniscono l'occasione per la realizzazione dei più disparati interessi di carattere economico, che non sfuggono certo agli appetiti delle varie forme di criminalità. Sia pure in misura minore, tali caratteristiche si riscontrano, in tutto o in parte, in alcune altre grandi aree urbane.

### **Analisi di impatto sull'attività dell'Amministrazione**

Si riporta di seguito l'analisi dell'impatto dei fenomeni criminali sull'attività dell'Ente evidenziando i principali fattori di rischio e le loro implicazioni.

#### **1. Contesto Generale e Vulnerabilità Specifiche**

La pubblica amministrazione nel Lazio, e in particolare nell'area metropolitana di Roma, opera in un contesto particolarmente complesso caratterizzato da:

- Concentrazione del potere politico-amministrativo
- Presenza dei vertici delle principali aziende nazionali e internazionali
- Convergenza di interessi economici significativi
- Coesistenza di diverse organizzazioni criminali (tradizionali e autoctone)

#### **2. Tendenze e Prospettive**

Le principali tendenze e prospettive delle attività criminali nei confronti della pubblica amministrazione nel Lazio sono:

- Affinamento delle strategie di infiltrazione nelle amministrazioni locali attraverso metodi sempre meno visibili e più sofisticati, puntando alla creazione di reti di relazioni stabili.

- Focalizzazione sulle amministrazioni periferiche e i comuni minori, considerati più vulnerabili e meno presidiati rispetto ai grandi centri urbani.
- Sviluppo di una strategia di infiltrazione che combina il controllo del territorio con l'acquisizione di appalti pubblici, specialmente nei settori dei rifiuti, delle costruzioni e dei servizi.
- Evoluzione verso un modello di "criminalità amministrativa" che privilegia la corruzione e il condizionamento rispetto all'intimidazione diretta, mirando a creare sistemi stabili di influenza.

### **3. Modalità Operative Criminali Emergenti**

Le organizzazioni criminali hanno evoluto le loro strategie verso:

- Sviluppo del sistema "Fei ch'ien" (denaro volante) per il riciclaggio, basato su complessi meccanismi di compensazione dei debiti e trasferimenti internazionali attraverso reti fiduciarie informali.
- Creazione di reti di relazioni con funzionari pubblici attraverso un sistema di favori e pressioni indirette, evitando metodi intimidatori diretti che potrebbero attirare l'attenzione investigativa.
- Strategia di acquisizione del controllo di aziende in crisi per subentrare in appalti e servizi pubblici già esistenti, sfruttando le difficoltà economiche delle imprese.
- Utilizzo di una rete di professionisti e imprenditori di facciata per mediare i rapporti con la pubblica amministrazione, creando una zona grigia tra economia legale e illegale.

### **4. Principali Aree di Rischio interessate dai fenomeni criminali**

Le principali aree della pubblica amministrazione interessate dai fenomeni criminali nel Lazio sono:

#### **1) Settore degli appalti pubblici, con particolare riferimento a:**

- a) Gestione e smaltimento dei rifiuti
- b) Settore ittico
- c) Opere pubbliche e costruzioni
- d) Servizi di trasporto e logistica

#### **2) Concessioni e autorizzazioni relative a:**

- a) Attività commerciali
- b) Esercizi di ristorazione
- c) Settore del gaming e delle scommesse
- d) Compravendita e noleggio di autoveicoli

#### **3) Gestione del patrimonio immobiliare pubblico, in particolare:**

- a) Assegnazione di alloggi popolari
- b) Utilizzo di spazi e strutture pubbliche
- c) Gestione di aree demaniali

#### **4) Amministrazione del territorio concernente:**

- a) Pianificazione urbanistica
- b) Rilascio di permessi edilizi
- c) Gestione delle aree verdi e riserve naturali

#### **5) Servizi pubblici locali, specialmente:**

- a) Manutenzione urbana
- b) Servizi di pulizia
- c) Gestione di parcheggi pubblici

## **5. Misure di prevenzione e contrasto da attuare**

In risposta alle criticità evidenziate, la pubblica amministrazione dovrebbe implementare le seguenti misure preventive:

### **1) Potenziamento dei Controlli**

- a) Rafforzamento dei sistemi di controllo interno
- b) Implementazione di procedure di verifica più stringenti
- c) Sviluppo di sistemi di early warning per le operazioni sospette
- d) Potenziamento dei sistemi di monitoraggio degli appalti, con particolare attenzione ai fondi PNRR

### **2) Sviluppo delle Competenze**

- a) Formazione specialistica continua del personale
- b) Sviluppo di competenze specifiche nell'analisi dei rischi
- c) Aggiornamento costante sulle nuove modalità operative della criminalità

### **3) Rafforzamento della Cooperazione Interistituzionale**

- a) Miglioramento della cooperazione con le autorità investigative
- b) Rafforzamento della collaborazione con le forze dell'ordine
- c) Creazione di canali di comunicazione diretti con gli organi di controllo

### **4) Implementazione di Protocolli e Procedure**

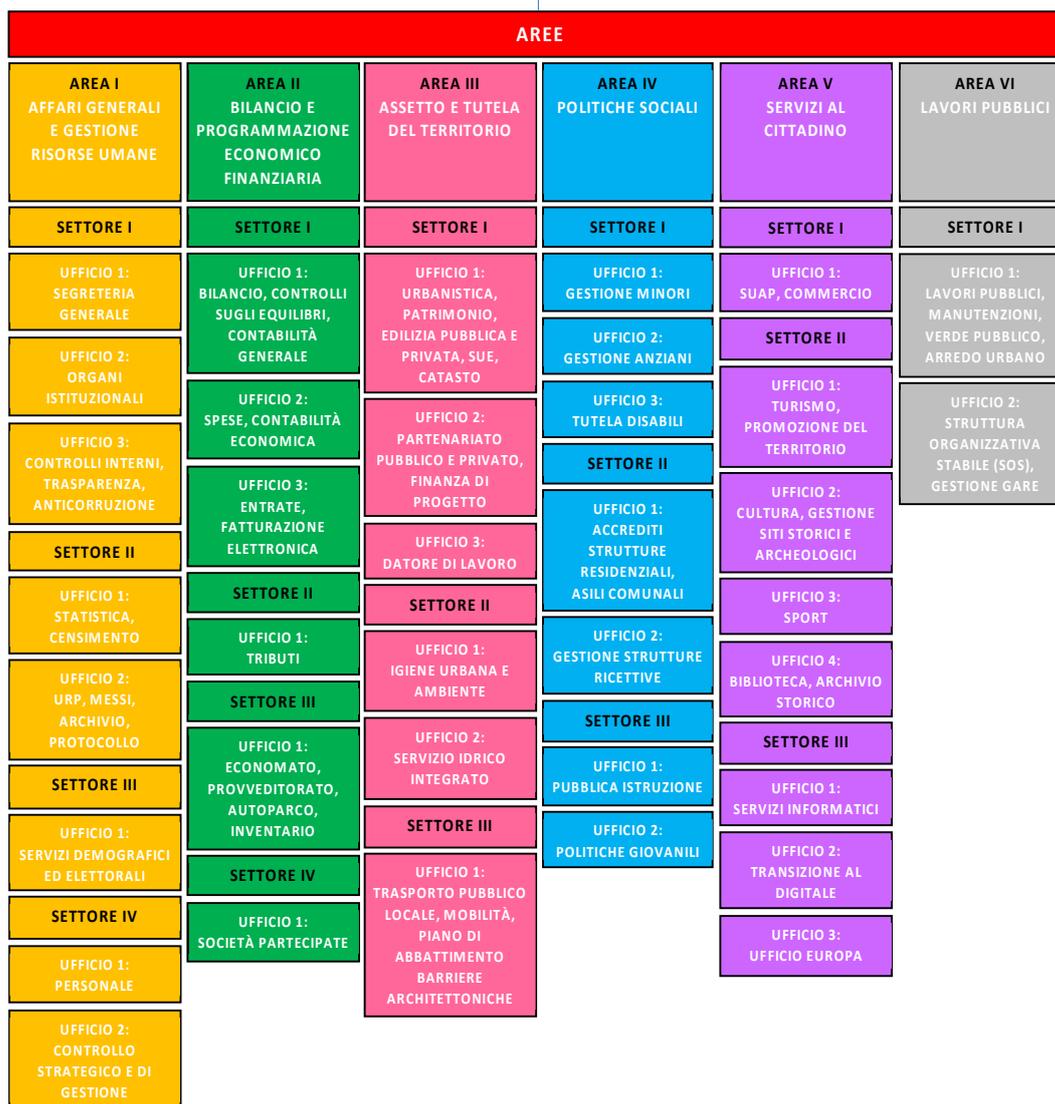
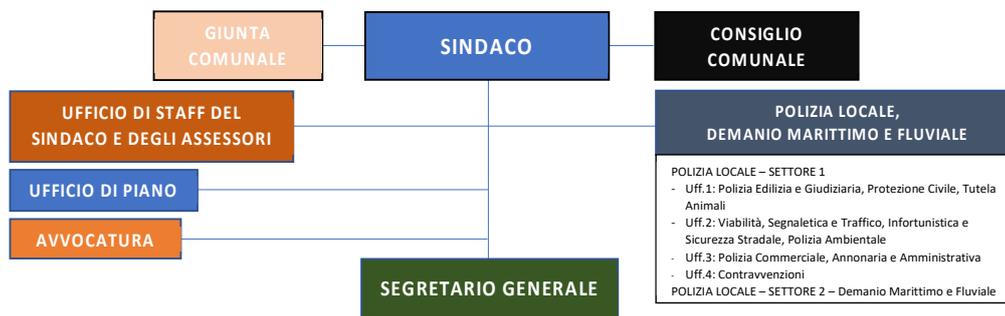
- a) Adozione di protocolli di legalità più stringenti
- b) Standardizzazione delle procedure di verifica
- c) Definizione di linee guida operative chiare e dettagliate
- d) Implementazione di meccanismi di tracciabilità delle operazioni

## 1.2 Analisi del contesto interno

### **1.2.1 Organigramma dell'Ente**

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Ente come definito con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 14/03/2024:

**COMUNE DI LADISPOLI**  
**ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELL'ENTE**



### 1.2.3 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella tabella è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

|                       |                    |
|-----------------------|--------------------|
| Denominazione sociale | Capitale sociale % |
| FLAVIA SERVIZI SRL    | 100%               |

#### 1.2.4 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Si riporta di seguito l'analisi della distribuzione dei processi mappati, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le Aree/Settori di cui è composta la struttura organizzativa dell'Ente.

| Unità organizzativa                             | Numero processi |
|---|-----------------|
| Affari Generali e gestione risorse umane        | 8               |
| Assetto e tutela del territorio                 | 21              |
| Avvocatura                                      | 1               |
| Bilancio e programmazione economico finanziaria | 12              |
| Lavori Pubblici                                 | 10              |
| Politiche sociali                               | 5               |
| Polizia locale, demanio marittimo e fluviale    | 9               |
| Servizi al cittadino                            | 9               |
| Tutte le Aree                                   | 14              |
| <b>Totale complessivo</b>                       | <b>89</b>       |

Con riferimento alla prevenzione della corruzione appare utile esaminare la distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio come evidenziata nella seguente tabella:

| Area di rischio                                      | Numero processi |
|--|-----------------|
| Acquisizione e progressione del personale            | 5               |
| Affari legali e contenzioso                          | 1               |
| Contratti pubblici                                   | 25              |
| Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni           | 5               |
| Gestione dei rifiuti                                 | 1               |
| Gestione del territorio                              | 15              |
| Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio | 13              |
| Incarichi e nomine                                   | 2               |

|  |           |
|--|-----------|
| Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario      | 9         |
| Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | 13        |
| <b>Totale complessivo</b>  | <b>89</b> |

Per il dettaglio relativo ai processi mappati si rimanda al “**Metodologia per la stima del rischio e catalogo dei processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione**” allegato e parte integrante del presente Piano (**Allegato 1**).

## **2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**

### **2.1 Valore pubblico**

Per individuare gli obiettivi di Valore Pubblico è necessario fare riferimento alla pianificazione strategica degli obiettivi specifici triennali e dei relativi indicatori di impatto. L'esistenza di variabili esogene che potrebbero influenzare gli impatti non esime l'amministrazione dal perseguire politiche volte a impattare sul livello di benessere di utenti, stakeholder e cittadini.

Misurare l'impatto degli obiettivi di Valore Pubblico significa individuare indicatori in grado di esprimere l'effetto atteso o generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico.

Tutta la programmazione strategica del Comune di Ladispoli è orientata alla creazione di Valore Pubblico per la comunità di riferimento. Le dimensioni in cui può essere articolato il Valore Pubblico che si vuole generare sono le seguenti:

1. Implementare una strategia di digitalizzazione e innovazione per aumentare la competitività del Comune, offrendo ai cittadini piattaforme informatiche avanzate e servizi digitali efficienti per semplificare le pratiche amministrative, migliorare la qualità dei servizi erogati.
2. Promuovere la rivoluzione verde e la transizione ecologica del Comune, aumentando la sostenibilità e riducendo l'impatto ambientale, attraverso l'acquisto di autobus elettrici per il trasporto pubblico, offrendo ai cittadini un servizio di trasporto efficiente e rispettoso dell'ambiente e svolgendo parecchi interventi nel territorio comunale per il dissesto idrogeologico;
3. Promuovere la riqualificazione delle scuole dell'infanzia, la ricostruzione dei nidi e la messa in sicurezza delle palestre del Comune, al fine di fornire un ambiente di apprendimento sicuro, sano e stimolante per i bambini e i giovani, aumentando il benessere e la qualità della vita della comunità.
4. Ladispoli 2022 -2027

I primi 3 punti sono connessi a progetti che si realizzeranno con i fondi del PNRR, il punto 4 riprende i punti del programma di mandato del Sindaco

Il Valore Pubblico è valutato sulla base delle seguenti leve per la sua creazione: performance individuale, performance organizzativa di Ente, prevenzione dei rischi corruttivi e trasparenza, stato di salute delle risorse dell'Ente.

L'Amministrazione ha individuato una metodologia per la misurazione del Valore Pubblico generato dalle proprie attività e l'individuazione dello stato del processo di transizione. In particolare, tale metodologia si basa sull'utilizzo della Matrice del Valore Pubblico dell'Ente: una griglia 4 [ambiti] x 4 [leve] che permette di misurare il Valore Pubblico complessivamente generato dal Comune di Ladispoli rispetto alla programmazione.

In particolare, ogni obiettivo definito all'interno della programmazione 2024 - 2026 si colloca all'interno di un'intersezione, in quanto fa riferimento ad uno dei 4 ambiti e può essere valutato in base a una delle 4 leve descritte. Al fine di misurare il Valore Pubblico generato, in ogni intersezione

della matrice si calcola la media del raggiungimento degli obiettivi collocati. La media del livello di raggiungimento degli indicatori collocati sulla specifica colonna permette di definire un indice di Valore Pubblico per ambito e, di conseguenza, la media degli indicatori di Valore Pubblico per ambito consente di calcolare un indicatore di Valore Pubblico complessivo, il quale deve essere letto come “Valore pubblico generato dall’Ente rispetto alla programmazione definita per l’anno corrente”, la cui interpretazione deriva dalla seguente scala di valutazione:

| Scala di Valutazione |               |
|----------------------|---------------|
| Valutazione          | Punteggio     |
| Scarso               | Da 0% a 30%   |
| Mediocre             | Da 30% a 50%  |
| Sufficiente          | Da 51% a 70%  |
| Buono                | Da 71% a 90%  |
| Ottimo               | Da 91% a 100% |

Per l’anno 2024, l’Amministrazione si prefigge il seguente target: generare un Valore Pubblico complessivo almeno Buono, che si assesti cioè almeno nella fascia di punteggio tra il 71% e al 90%.

Si è in tal modo definita la seguente Matrice del Valore Pubblico del Comune di Ladispoli per l'anno 2025.

| Ambito di Valore Pubblico |   |  |   |  |                          |
|---------------------------|---|--|---|--|--------------------------|
|                           |   | M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica<br>- Promuovere una rivoluzione verde e una transizione ecologica, implementando interventi per la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica, nonché per la mitigazione del rischio idrogeologico. Un Comune che sia sostenibile dal punto di vista ambientale e capace di affrontare le sfide future legate al cambiamento climatico e alla gestione delle risorse naturali. | M4 - Istruzione e ricerca - Garantire servizi di educazione e cura di qualità per la prima infanzia, creando un ambiente sicuro e stimolante per i bambini. Ciò include la costruzione di un nuovo asilo nido e di una mensa scolastica che soddisfino le esigenze delle famiglie e offrano pasti equilibrati e salutari. Inoltre, si intende promuovere l'istruzione e la ricerca nel campo dell'infanzia, contribuendo così allo sviluppo e al benessere dei più piccoli nella comunità locale. | M5 - Inclusione e coesione - Favorire l'inclusione sociale e la coesione della comunità, attraverso la realizzazione di alloggi adeguati per le persone in difficoltà e il recupero di Castellaccio di Monteroni per scopi culturali e turistici. Questo comprende la costruzione di case accessibili e sicure per coloro che si trovano in situazioni di disagio abitativo, offrendo loro una dimora dignitosa. Inoltre, il recupero di Castellaccio di Monteroni permetterà di valorizzare il patrimonio culturale del territorio, offrendo uno spazio multifunzionale per mostre, esposizioni museali, eventi culturali ed enogastronomici, promuovendo così la condivisione delle tradizioni locali e creando opportunità di aggregazione per tutti i cittadini. | Ladispoli<br>2022 - 2027 |
| Leve del Valore Pubblico  | Performance individuale                     | 1  | 2   | 7  | 50                       |
|                           | Performance organizzativa di Ente           | 7  |   |  |                          |
|                           | Prevenzione rischi corruttivi e trasparenza | 11   |   |  |                          |
|                           | Stato di salute delle risorse dell'Ente     | 42   |   |  |                          |

**Totale degli obiettivi 120**

Tale matrice sarà utilizzata in fase di consuntivazione degli obiettivi del PIAO al fine di verificare il raggiungimento dei target individuati nella programmazione esecutiva e definire così il Valore Pubblico complessivamente generato.

Si fra presente che con riferimento agli obiettivi riferiti alle leve Performance organizzativa, Prevenzione rischi correttivi e trasparenza, Stato di salute delle risorse dell'Ente, stante la natura trasversale delle stesse rispetto alla creazione di Valore Pubbliche il numero degli obiettivi è riportato per ciascun ambito di Valore Pubblico una sola volta.

## 2.2. Performance

### 2.2.1 Performance individuale

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti. Entrambe contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo con il numero degli obiettivi di performance individuale assegnati ai vari settori dell'Ente.

| Settori   | Totali    |
|---|-----------|
| A01 - Affari Generali                                 | 6         |
| A02 - Bilancio e programmazione economico finanziaria | 6         |
| A03 - Assetto e tutela del territorio                 | 6         |
| A04 - Politiche sociali                               | 6         |
| A05 - Servizi al cittadino                            | 8         |
| A06 - Lavori Pubblici                                 | 14        |
| A07 - Avvocatura                                      | 6         |
| A08 - Polizia locale, demanio marittimo e fluviale    | 8         |
| <b>Totale obiettivi</b>                               | <b>60</b> |

Per il dettaglio delle schede di performance individuale fare riferimento all'**Allegato n. 4** del presente Piano

### 2.2.2 Performance individuale – accessibilità servizi pubblici

#### Accessibilità ed inclusione

Per inclusione e accessibilità dei servizi pubblici si intende l'accesso e la fruibilità, su base di eguaglianza con gli altri, dell'ambiente fisico, dei servizi pubblici, inclusi i servizi elettronici e di emergenza, dell'informazione e della comunicazione, ivi inclusi i sistemi informatici e le tecnologie di informazione in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili, pure tramite l'adozione di misure specifiche per le varie disabilità ovvero di meccanismi di assistenza o predisposizione di accomodamenti ragionevoli. Ai sensi dell'art. 6, comma 2-ter del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 3, comma 1 del D.lgs. n. 222/2023 anche le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti sono tenute a mettere in atto le procedure previste dal decreto e a individuare il soggetto idoneo per gestire l'inclusione e l'accessibilità eventualmente in forma associata.

Il Comune di Ladispoli ha individuato con decreto del Sindaco n. 2 del 07/03/2024 il Responsabile dell'inclusione e dell'accessibilità dei servizi pubblici nella persona della Dott.ssa Pamela Teresa Costantini.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 3, comma 1 del D.lgs. n. 222/2023, il Responsabile dell'inclusione e dell'accessibilità dei servizi pubblici ha individuato una

serie di azioni volte a favorire l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale dei servizi dell'Amministrazione da parte di tutti i cittadini.

In particolare, sono state declinate le linee di intervento descritte all'interno della seguente tabella.

| AREA     | OBBIETTIVO   | COMPLETAMENTO |
|----------|--|---------------|
| AREA III | Abbattimento Barriere Architettoniche Istituto Comprensivo Via del Caravaggio (servoscala a pedana da interno) | 31/12/2025    |

Ai sensi dell'art. 3, comma 4-bis del D.lgs. n. 150/2009, come introdotto dall'art. 4, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 222/2023, le linee di intervento di cui alla precedente tabella, sono state assegnate quali obiettivi di performance individuale ai Dirigenti compatenti per materia.

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 222/2023, le azioni volte a favorire l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale dei servizi dell'Amministrazione da parte di tutti i cittadini, saranno sottoposte alla consultazione degli Enti del terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore, secondo le modalità e i termini stabiliti dall'Organismo di valutazione.

A seguito della consultazione pubblica si provvederà, se necessario, ad approvare una variazione del presente Piano al fine di tenere conto dei contributi eventualmente pervenuti. Per il dettaglio della pianificazione del presente obiettivo, fare riferimento alle schede di performance individuale dell'Area III, contenute nell'**Allegato n. 4** del presente Piano.

### 2.2.3 Performance Organizzativa di Ente

In aggiunta agli obiettivi come sopra sintetizzati l'Amministrazione ha assegnato n. 7 obiettivi di performance organizzativa di Ente.

| N | INDICATORE   | DEFINIZIONE  | VALORE DI PARTENZA 2025   | VALORE TARGET 2025  | VALORE TARGET 2026  | VALORE TARGET 2027   |
|---|--|--|---|---|---|--|
| 1 | Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti                                    | Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") /stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") | maggiore del 70%  | maggiore del 70%  | maggiore del 70%  | maggiore del 70%   |
| 2 | Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente | Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000+ E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanziamen ti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate                                       | maggiore del 75%  | maggiore del 75%  | maggiore del 75%  | maggiore del 75%   |
| 3 | Riduzione delle ferie arretrate del personale  | Percentuale di giorni di ferie arretrate del personale all'01/01/2022 rispetto ai giorni di ferie arretrate all'01/01/2021 inferiore a 1   | 90%<br>N. tot. giorni di ferie arretrate al 01/01/2023 /<br>N. tot. giorni di ferie | 90%<br>N. tot. giorni di ferie arretrate al 01/01/2023 /<br>N. tot. giorni di ferie | 90%<br>N. tot. giorni di ferie arretrate al 01/01/2024 /<br>N. tot. giorni di ferie | 90%<br>N. tot. giorni di ferie arretrate al 01/01/2025 /<br>N. tot. giorni |

|   |  |   |   |   |   |   |
|---|--|---|---|---|---|---|
|   |  |   | arretrate al<br>01/01/2022 <<br>1                                 | arretrate al<br>01/01/2022 <<br>1                                 | arretrate al<br>01/01/2023 <<br>1                                 | di ferie<br>arretrate al<br>01/01/2024 <<br>1                     |
| 4 | Quota debiti fuori bilancio finanziati con somme accantonate in precedenza   | Capacità di programmare e accantonare somme per il riconoscimento di debiti fuori bilancio  | Maggiore del 80%  | Maggiore del 80%  | Maggiore del 80%  | Maggiore del 80%  |
| 5 | Iniziative per l'organizzazione e del lavoro dei dipendenti dell'Ente e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza. | Verifica delle azioni intraprese dall'Ente al fine di favorire la flessibilità dell'orario di lavoro, nonché l'implementazione di soluzioni digitali per l'interlocuzione con l'utenza esterna  | Percentuale media di dipendenti posti in lavoro agile = 2%        | Percentuale media di dipendenti posti in lavoro agile = 2%        | Percentuale media di dipendenti posti in lavoro agile = 2%        | Percentuale media di dipendenti posti in lavoro agile = 2%        |
| 6 | Grado di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza  | Verifica dello stato di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione sulla base di apposita relazione redatta a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione  | Rispetto delle scadenze fissate nel PTPC 2020-2022                | Rispetto delle scadenze fissate nel PTPC 2020-2022                | Rispetto delle scadenze fissate nel PTPC 2021-2023                | Rispetto delle scadenze fissate nel PTPC 2022-2024                |
|   |  |   | Autoanalisi semestrale dell'Area di rischio "Contratti pubblici"  |
| 7 | Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione e annuale dell'Organismo di valutazione   | Verifica dello stato delle pubblicazioni in amministrazione trasparente attraverso il valore dell'indicatore "COMPLETEZZA RISPETTO AGLI UFFICI" che verifica la completezza rispetto a tutti gli uffici dell'Ente degli obblighi soggetti ad attestazione nella sezione Amministrazione trasparente | Valore medio come attestato dall'Organismo o di valutazione > 1,8 | Valore medio come attestato dall'Organismo o di valutazione > 1,8 | Valore medio come attestato dall'Organismo o di valutazione > 1,8 | Valore medio come attestato dall'Organismo o di valutazione > 1,8 |

## 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Il Comune di Ladispoli ha approvato, con Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 17/12/2024 i seguenti indirizzi strategici in materia di gestione del rischio corruttivo:

### 1) **Prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità.**

L'obiettivo prioritario è rafforzare e ampliare il sistema di prevenzione della corruzione, promuovendo una cultura dell'integrità all'interno di ogni processo amministrativo e decisionale. Questo include l'adozione di misure sistemiche e trasversali, come la formazione continua del personale, l'implementazione di codici etici e la diffusione di buone pratiche per identificare, prevenire e affrontare i rischi corruttivi in modo tempestivo. La creazione di un ambiente di lavoro improntato all'etica e alla responsabilità contribuirà a consolidare la fiducia nelle istituzioni.

### 2) **Innovazione digitale per la trasparenza.**

Le tecnologie sono un ambito di azione trasversale fondamentale per il governo aperto. Bisogna garantire l'inclusività e i diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Questo obiettivo strategico si concentra sull'utilizzo di strumenti informatici innovativi per rafforzare la trasparenza e l'efficienza dei processi amministrativi. Ad esempio, si possono utilizzare piattaforme di e-procurement e sistemi di gestione documentale. Particolare attenzione dovrà essere posta alla Piattaforma Unica della Trasparenza Amministrativa nel momento in cui sarà resa operativa dall'ANAC.

### 3) **Responsabilizzazione e controllo interno.**

Garantire la responsabilità in ogni fase del processo amministrativo è essenziale per un uso corretto delle risorse pubbliche. Questo obiettivo si concretizza nella strutturazione di meccanismi di controllo interno efficaci, che permettano di monitorare e correggere in modo tempestivo le attività svolte. La responsabilizzazione di ciascun attore coinvolto favorisce una gestione più attenta e accurata, che rispetta gli standard di efficienza e legalità. Partecipazione attiva e coinvolgimento della comunità. Un'amministrazione inclusiva favorisce il coinvolgimento di cittadini, imprese e altri portatori di interesse nella costruzione e nella verifica delle politiche pubbliche. L'obiettivo è creare spazi e strumenti di partecipazione che consentano alla comunità di contribuire attivamente, esprimendo idee, suggerimenti e valutazioni. La partecipazione attiva, incentivata tramite piattaforme e iniziative di consultazione pubblica, migliora la qualità dei servizi e rinforza la relazione di fiducia tra istituzioni e cittadini.

### 4) **Prevenzione dei rischi e monitoraggio Continuo.**

Identificare e prevenire i rischi, specialmente nelle aree più esposte a fenomeni corruttivi, è un obiettivo cruciale. Si intende potenziare la mappatura dei rischi attraverso un monitoraggio continuo e integrato, che permetta di individuare le vulnerabilità e di sviluppare piani di azione mirati. Le attività di valutazione dei rischi, eseguite con metodi avanzati e aggiornati, permetteranno all'organizzazione di intervenire preventivamente per mitigare gli impatti potenziali.

### 5) **Analisi e misure di prevenzione per appalti e fondi PNRR:**

Rafforzare le attività di prevenzione e analisi dei rischi in ambiti come gli appalti, la selezione del personale e la gestione dei fondi PNRR. L'obiettivo è implementare valutazioni mirate e misure di prevenzione per ridurre il rischio corruttivo nelle fasi critiche, garantendo la conformità e l'integrità nell'assegnazione e gestione delle risorse.

### 6) **Rafforzare la cultura del governo aperto attraverso la revisione della regolamentazione interna.**

Rivedere e aggiornare la regolamentazione interna dell'amministrazione, con particolare riferimento alla gestione dei conflitti di interesse e all'accesso ai dati, documenti e informazioni dell'Ente, per renderla conforme ai principi del governo aperto: trasparenza, accountability, partecipazione e inclusione, al fine di promuovere un ambiente di lavoro etico e trasparente e rafforzando la fiducia

dei cittadini nell'amministrazione. Questo processo terrà conto degli obiettivi trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cercando di colmare i divari di genere, generazionali e territoriali, delle raccomandazioni dell'ANAC in materia di gestione dei conflitti di interesse e sarà valutata l'opportunità di allineare la revisione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030.

#### **7) Formazione Continua su Etica e Prevenzione della Corruzione.**

Sviluppare un programma di formazione continua per tutto il personale incentrato sulla prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'etica del comportamento. La formazione sarà strutturata per rafforzare la cultura dell'integrità e della responsabilità, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi corruttivi e di garantire la corretta applicazione delle norme di condotta previste dal Codice di comportamento e dalla normativa anticorruzione. I programmi includeranno moduli specifici per la gestione dei conflitti di interesse, la tutela del whistleblower, l'uso etico delle tecnologie digitali, e le best practice nella gestione degli appalti pubblici e dei fondi europei (inclusi quelli del PNRR). Inoltre, la formazione verrà integrata con attività pratiche di aggiornamento sui flussi informativi e sugli strumenti digitali adottati per migliorare la trasparenza, rendendo il personale parte attiva nel raggiungimento degli obiettivi del PIAO, con particolare attenzione alla "Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza".

#### **8) Integrazione del ciclo di prevenzione della corruzione con il ciclo della performance.**

Consolidare un sistema integrato di monitoraggio e valutazione che unisca il ciclo di gestione della performance con il ciclo di prevenzione della corruzione mediante un set di indicatori specifici per la "Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO, all'interno del sistema di misurazione e valutazione delle performance. Questo sistema misurerà l'efficacia delle misure anticorruzione e trasparenza, includendo criteri che considerano il grado di coinvolgimento attivo nel sistema di prevenzione della corruzione. In questa logica integrata, il ciclo di gestione della performance sarà continuamente migliorato, e verranno stabiliti obblighi specifici per i soggetti responsabili. Questi obblighi prevedono verifiche periodiche delle attività svolte per assicurare l'effettiva attuazione delle misure di legalità e integrità programmate, a garanzia di un sistema di controllo interno efficace.

#### **9) Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing).**

In considerazione delle importanti novità in materia recate dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché realizzare tutte le azioni organizzative e tecniche necessarie a garantire idonea tutela del dipendente pubblico che venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle.

#### **10) Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.**

Rafforzare le misure di prevenzione del riciclaggio di denaro all'interno dell'amministrazione pubblica, al fine di mitigare il rischio che l'ente entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Ciò è particolarmente rilevante in relazione all'impiego dei fondi del PNRR, dove è fondamentale garantire che le risorse siano utilizzate per gli scopi previsti e non finiscano per alimentare l'economia illegale. Per raggiungere questo obiettivo, si prevede di stabilire un coordinamento strategico tra le misure di prevenzione della corruzione e quelle volte a contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Questo coordinamento permetterà di individuare tempestivamente eventuali sospetti di sviamento delle risorse, consentendo un intervento rapido ed efficace. Si prevede inoltre un incremento della formazione del personale in materia di prevenzione del riciclaggio, al fine di aumentare la consapevolezza del fenomeno e fornire gli strumenti necessari per riconoscere e segnalare eventuali attività sospette.

#### **11) Vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società partecipate e/o enti controllati.**

Nell'ambito dei compiti che la normativa nazionale in materia attribuisce alle Amministrazioni, nei confronti delle proprie Società partecipate, nonché delle indicazioni contenute nella deliberazione

ANAC 1134/2017, si evidenzia la necessità di provvedere ad una puntuale verificare circa l'adempimento agli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, da parte di dette società partecipate, al fine di garantire la trasparenza delle informazioni e delle scelte sull'uso delle risorse pubbliche da parte delle società e degli enti controllati, anche attraverso la pubblicazione.

### 2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

| SOGGETTI   | COMPITI   | RESPONSABILITÀ   |
|--|---|--|
| <b>Giunta Comunale</b>   | Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT  | Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione.   |
| <b>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</b> | <p>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott.ssa Pamela Teresa Costantini nominata con decreto del Sindaco n. 10 del 26/04/2023, la quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti:</p> <p><u>in materia di prevenzione della corruzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;</li> <li>- obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</li> <li>- obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della</li> </ul> | <p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";</p> <p>ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e</li> </ul> |

|                                   |   |  |
|-----------------------------------|---|--|
|                                   | <p>corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012).</p> <p><u>in materia di trasparenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>- segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;</li> <li>- ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato.</li> </ul> <p><u>in materia di whistleblowing:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricevere e prendere in carico le segnalazioni;</li> <li>- porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.</li> </ul> <p><u>in materia di inconferibilità e incompatibilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive;</li> <li>- segnalazione di violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità all'ANAC.</li> </ul> <p><u>in materia di AUSA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.</li> </ul> | <p>di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”.</li> </ul> <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.”.</p> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione. [SEP]</p> |
| <b>Responsabile dell'Anagrafe</b> | Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante, nominato con   | Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle  |

|   |  |  |
|---|--|--|
| <p><b>della Stazione Appaltante (RASA)</b></p>                                  | <p>decreto del Sindaco n. 14 del 26/05/2023, il quale cura l’inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l’ANAC dei dati relativi all’anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell’articolazione in centri di costo.</p>   | <p>misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell’Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.</p> |
| <p><b>Dirigenti</b></p>   | <p>svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell’autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);</p> <p>partecipano al processo di gestione del rischio;</p> <p>propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>assicurano l’osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;</p> <p>adottano le misure gestionali, quali l’avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e, ove possibile, la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);</p> <p>provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall’ufficio a cui sono preposti.</p> <p>suggeriscono le azioni correttive per le attività più esposte a rischio</p> | <p>Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.</p>   |
| <p><b>Titolari di Posizione Organizzativa (PO) – Elevata Qualificazione</b></p> | <p>Danno comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</p> <p>Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli</p>   |  |

|                              |   |   |
|------------------------------|---|---|
|                              | <p>obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.</p> <p>Partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi.</p> <p>Applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa</p> <p>Propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.</p>  |   |
| <b>I dipendenti</b>          | <p>Partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO</p> <p>Osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi.</p> <p>Partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione.</p> <p>Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'U.P.D.</p> |   |
| <b>Collaboratori esterni</b> | <p>Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO.</p> <p>Per quanto compatibile osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione segnalano le situazioni di illecito.</p>   | <p>Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Comune o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle</p> |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  | <p>specifiche clausole inserite nei relativi contratti.</p> <p>E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.</p> |
|--|--|--|

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica e sanzione.

| SOGGETTI  | COMPITI  |
|---|--|
| <b>Consiglio Comunale</b>                           | Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale  |
| <b>Organismo di valutazione (OIV/NIV)</b>           | partecipa al processo di gestione del rischio;<br>considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;<br>svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);<br>esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);<br>verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato.<br>verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance.<br>verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti.<br>riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. |
| <b>Collegio dei Revisori dei conti</b>              | Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.<br>Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.   |
| <b>l'Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.)</b> | Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza.<br>Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.<br>Propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.  |

### 2.3.2 Sistema di gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Il Comune di Ladispoli in base alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e la stima del rischio.

Al fine di applicare la metodologia elaborata, al catalogo dei processi dell'Ente, si è operato secondo le seguenti fasi:

1. **Misurazione** del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale.
2. **Definizione** del valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto attraverso l'aggregazione delle singole variabili applicando nuovamente la moda al valore modale di ognuna delle variabili di probabilità e impatto ottenuto nella fase precedente.
3. **Attribuzione** di un livello di rischio a ciascun processo, articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente.

All'esito dell'attività sopra descritta si riportano di seguito alcune informazioni sintetiche circa i risultati della ponderazione dei rischi dei diversi processi rispetto alle aree di rischio in cui sono collocati, classificati secondo la scala di valutazione del rischio definita.

| Area di rischio  | Livello di Rischio |               |                 |               |
|--|--------------------|---------------|-----------------|---------------|
|  | Rischio Alto       | Rischio Basso | Rischio Critico | Rischio Medio |
| Acquisizione e progressione del personale  |                    | 3             | 2               |               |
| Affari legali e contenzioso  |                    |               |                 | 1             |
| Contratti pubblici   |                    | 1             | 19              | 5             |
| Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni   |                    |               | 2               | 3             |
| Gestione dei rifiuti   | 1                  |               |                 |               |
| Gestione del territorio  | 1                  | 1             | 6               | 7             |
| Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio   |                    | 3             | 4               | 6             |
| Incarichi e nomine   |                    |               |                 | 2             |
| Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario      |                    |               | 3               | 6             |
| Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario |                    | 2             | 9               | 2             |
| <b>Totale complessivo</b>  | <b>2</b>           | <b>10</b>     | <b>45</b>       | <b>32</b>     |

Al fine di completare l'analisi dei rischi, appare utile evidenziare la distribuzione degli stessi fra le diverse Unità organizzative in cui è articolato l'Ente.

| Area/Settore                                    | Livello di Rischio |               |                 |               |
|---|--------------------|---------------|-----------------|---------------|
|   | Rischio Alto       | Rischio Basso | Rischio Critico | Rischio Medio |
| Affari Generali e gestione risorse umane        |                    | 3             | 2               | 3             |
| Assetto e tutela del territorio                 | 2                  | 2             | 10              | 7             |
| Avvocatura                                      |                    |               |                 | 1             |
| Bilancio e programmazione economico finanziaria |                    | 3             | 2               | 7             |
| Lavori Pubblici                                 |                    |               | 5               | 5             |
| Politiche sociali                               |                    |               | 4               | 1             |
| Polizia locale, demanio marittimo e fluviale    |                    |               | 8               | 1             |
| Servizi al cittadino                            |                    | 1             | 5               | 3             |
| Tutte le Aree                                   |                    | 1             | 9               | 4             |
| <b>Totale complessivo</b>                       | <b>2</b>           | <b>10</b>     | <b>45</b>       | <b>32</b>     |

Si rimanda all'Allegato 1 del presente Piano per tutti i dettagli in merito alla metodologia utilizzata per l'individuazione e la stima del rischio e dei valori dei diversi parametri di ponderazione per ciascun processo.

### 2.3.3 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure "generali" di prevenzione della corruzione e trasparenza che si devono applicare a tutti i processi del catalogo.

| MISURA   | AZIONI  | TEMPI DI REALIZZAZIONE                   | RESPONSABILI | INDICATORE DI REALIZZAZIONE  |
|--|---|--|--------------|--|
| Accesso civico "semplice",<br>Accesso civico "generalizzato",<br>Accesso "documentale" | 1. Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge | Per tutta la validità del presente Piano | RPCT         | Registro delle richieste di accesso civico pervenute                   |
| Codice di comportamento  | 1. Aggiornamento del Codice di comportamento integrativo  | Entro il 30/06/2023                      | RPCT         | Codice di comportamento integrativo approvato                          |
|  | 2. Formazione del personale in materia di codice di comportamento   | Entro il 31/12                           | RPCT         | Almeno i Dirigenti e le PO (100% Dirigenti e PO)                       |
|  | 3. Monitoraggio della conformità del comportamento dei dipendenti alle  | Entro il 15/12 di ogni anno              | Responsabili | N. sanzioni applicate nell'anno<br>Riduzione/aumento sanzioni rispetto |

|   | previsioni del Codice   |  |  | all'anno precedente   |
|---|---|--|--|---|
| Astensione in caso di conflitto d'interesse | 1. Segnalazione a carico dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale                                      | Tempestivamente e con immediatezza                   | I Responsabili sono responsabili della verifica e del controllo nei confronti dei dipendenti | N. Segnalazioni/N. Dipendenti<br>N. Controlli/N. Dipendenti   |
|   | 2. Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali | Tempestivamente e con immediatezza                   | RPCT   | N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti<br>N. Controlli/N. Dirigenti  |
| Rotazione del personale                     | 1. Rotazione personale e mansioni   | Per tutto il triennio di validità del presente Piano | RPCT   | Intercambiabilità nelle singole mansioni tra più dipendenti, in modo da creare più dipendenti con le competenze sui singoli procedimenti  |
|   | 2. Segregazione funzioni  | Per tutto il triennio di validità del presente Piano | RPCT   | Suddivisione delle fasi procedurali del controllo e dell'istruttoria con assegnazione mansioni relative a soggetti diversi; Affidare le mansioni riferite al singolo procedimento a più dipendenti in relazione a tipologie di utenza (es. cittadini singoli/persone giuridiche) o fasi del procedimento (es. protocollazione istanze/istruttoria/stesura provvedimenti/controlli). |
| Conferimento e autorizzazioni incarichi     | 1. Divieto assoluto di svolgere incarichi anche a titolo gratuito senza la preventiva autorizzazione                          | Sempre ogni qualvolta si verifici il caso            | Tutti i dipendenti   | N. richieste/N. dipendenti<br>N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N.   |

|  |   |   |   |  |
|--|---|---|---|--|
|  |   |   |   | dipendenti   |
|  | 2. Applicazione delle procedure di autorizzazione previste dal Codice di comportamento integrativo dei dipendenti   | Sempre ogni qualvolta si verifici il caso | Tutti i dipendenti  | N. richieste/N. dipendenti<br>N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti |
| Inconferibilità per incarichi dirigenziali   | 1. Obbligo di acquisire preventiva autorizzazione prima di conferire l'incarico   | Sempre prima di ogni incarico             | Soggetti responsabili dell'istruttoria del provvedimento finale della nomina o del conferimento dell'incarico<br>Ufficio personale per controlli a campione | N. dichiarazioni/N. incarichi (100%)<br>N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)                   |
|  | 2. Obbligo di aggiornare la dichiarazione   | Annualmente                               | Ufficio personale per controlli a campione e acquisizione Casellario Giudiziario e Carichi Pendenti   | N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)   |
| Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio ( <i>Pantouflage</i> ) | 1. Identificazione delle posizioni organizzative che comportano l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali (dirigenti, funzionari con deleghe, RUP, membri commissioni di gara, ecc.) | Entro il 30/06/2025                       | Dirigenti di ogni settore   | % di posizioni mappate sul totale delle posizioni con poteri autoritativi/negoziali            |
|  | 2. Comunicazione specifica ai titolari di posizioni con poteri autoritativi/negoziali sul divieto di pantouflage e relative conseguenze   | All'atto dell'assegnazione all'ufficio    | Ufficio Personale   | N° di comunicazioni inviate/N° posizioni target  |
|  | 3. Inserimento di apposite clausole nei contratti di  | All'atto della stipula del contratto      | Ufficio Personale   | % di contratti con clausola inserita   |

|  |   |  |                       |  |
|--|---|--|-----------------------|--|
|  | assunzione del personale dirigenziale e con poteri autoritativi   | individuale di lavoro                  |                       |  |
|  | 4. Inserimento nei bandi di gara/contratti d'appalto della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro con ex dipendenti pubblici in violazione del divieto di pantouflage   | Per tutta la durata del presente Piano | Ufficio Contratti     | % di bandi/contratti con clausola inserita                   |
|  | 5. Acquisizione dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage al momento della cessazione dal servizio  | All'atto della cessazione              | Ufficio Personale     | N° dichiarazioni acquisite/N° cessazioni                     |
|  | 6. Verifica a campione del rispetto del divieto da parte di soggetti privati che partecipano a procedure di affidamento/appalto richiedono benefici e contributi all'Ente mediante controlli sulle dichiarazioni e consultazione fonti aperte | Semestrale                             | RPCT                  | N° verifiche effettuate/N° verifiche programmate             |
|  | 7. Verifica delle segnalazioni ricevute su possibili violazioni   | Entro 30 giorni dalla segnalazione     | RPCT                  | % segnalazioni verificate nei tempi previsti                 |
|  | 8. Procedura Violazioni Appalti   | Entro 15 giorni dalla segnalazione     | RUP/Ufficio Contratti | % procedure attivate nei tempi previsti                      |
|  | 9. Reporting  | Annuale                                | RPCT                  | Presentazione report nei termini stabiliti                   |
| Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di | 1. Monitoraggio della attuazione della Misura   | Entro il 15/12 di ogni anno            | RPCT                  | N. segnalazioni/N. dipendenti<br>N. illeciti/N. segnalazioni |

|   |   |   |  |   |
|---|---|---|--|---|
| illecito  |   |   |  |   |
| Formazione  | 1. Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento | Entro il 15/12 di ogni anno   | RPCT   | N. 2 corsi realizzati   |
| Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA | 1. Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause ostative ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001         | Tutte le volte che si deve conferire un incarico o fare un'assegnazione | Responsabili per i dipendenti; RPCT per i Responsabili | N. Controlli/N. Nomine o Conferimenti                           |
| Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale dell'Organismo di valutazione                                  | Pubblicazione   | Per tutta la validità del Piano   | Dirigenti/responsabili della pubblicazione dei dati    | Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,2 |
|   | Completezza del contenuto   |   |  | Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,7 |
|   | Completezza rispetto agli uffici  |   |  |   |
|   | Aggiornamento   |   |  |   |
|   | Apertura formato  |   |  |   |

### 2.3.4 Misura di prevenzione della corruzione per la rilevazione del titolare effettivo negli affidamenti PNRR

#### Introduzione e contesto normativo

La presente misura si inserisce nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025, in ottemperanza all'art. 22 par. 2 lett. d) del Regolamento (UE) 2021/241 e alla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 15 settembre 2023.

Il titolare effettivo rappresenta la persona fisica che, in ultima istanza, possiede o controlla un'entità giuridica o è il beneficiario finale dell'operazione, anche qualora la sua identità non compaia formalmente nei documenti societari.

L'identificazione del titolare effettivo è cruciale per prevenire l'uso di società di comodo o strutture societarie complesse per nascondere attività illecite o conflitti di interesse. La sua rilevazione è fondamentale anche per l'invio di comunicazioni di operazioni sospette alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) ex art. 10, d.lgs. 231/2007.

#### Modalità di attuazione della misura di prevenzione

La misura prevede le seguenti azioni:

**Richiesta obbligatoria della "Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva":** Tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che partecipano a procedure di affidamento PNRR dovranno compilare e sottoscrivere il template "Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva". La Stazione Appaltante (Soggetto Attuatore) è tenuta ad utilizzare i template "Comunicazione del dato sulla Titolarità elettiva per Enti pubblici" e "Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati" allegati alla

Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 15 settembre 2023, Allegato 1, Allegato 2 che si riportano in calce alla presente misura.

I template richiedono l'utilizzo di tre criteri alternativi per l'individuazione del titolare effettivo:

1. Criterio dell'assetto proprietario: si basa sulla detenzione di una partecipazione del capitale societario superiore al 25%.
2. Criterio del controllo: si basa sul possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali che permettono di esercitare maggiore influenza sugli shareholders.
3. Criterio residuale: si utilizza quando i primi due criteri non permettono di individuare univocamente il titolare effettivo. In questo caso, il titolare effettivo coincide con colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della persona giuridica.

La mancata presentazione del template "Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva" comporterà l'esclusione dalla procedura di affidamento.

**Verifica dei dati:** la Stazione Appaltante (Soggetto Attuatore) è chiamata a svolgere controlli formali al 100% dei dati forniti dai partecipanti all'affidamento e controlli specifici sui dati resi dai soggetti selezionati/aggiudicatari. La verifica deve essere effettuata attraverso l'interrogazione di sistemi informativi esterni come il Registro delle Imprese, banche dati antifrode (ARACHNE, PIAF-IT), e altri. Il sistema informativo ReGiS consente di recuperare automaticamente le informazioni sui titolari effettivi per gli Enti privati, ma laddove i dati non coincidano con quelli dichiarati o non siano univoci, la Stazione Appaltante dovrà svolgere ulteriori approfondimenti. Per gli Enti Pubblici, l'Amministrazione è tenuta a fornire supporto nella compilazione della comunicazione.

Nei casi di incertezza, la Stazione Appaltante, tramite l'Unità di Missione PNRR dell'Amministrazione centrale titolare della Misura, può sottoporre la questione al sottogruppo di lavoro ad hoc della "Rete dei referenti antifrode PNRR", che include UIF e GdF.

#### **Procedure su ReGiS per la rilevazione del titolare effettivo**

##### **Fase di selezione dei progetti e/o dei Soggetti attuatori PNRR:**

1. Inserimento dei soggetti legati alla procedura di selezione in ReGiS con i ruoli corretti ("Soggetto attuatore", "Soggetto intermediario/sub-attuatore", "Destinatario finale").
2. Accesso alla sezione "Titolare effettivo" nella tile "Anagrafica progetto" del catalogo "Configurazione e gestione delle operazioni".
3. Visualizzazione dei titolari effettivi comunicati dai destinatari dei fondi e di quelli rilevati automaticamente da ReGiS tramite interrogazione di sistemi informativi esterni (solo per Enti privati).
4. Registrazione dei codici fiscali dei titolari effettivi comunicati dai destinatari dei fondi e caricamento delle relative comunicazioni.
5. Raffronto tra i titolari effettivi comunicati e quelli rilevati automaticamente da ReGiS nella "Tabella di riepilogo" e verifica di eventuali non coincidenze.
6. In caso di mancata fornitura dei dati o di dati non chiari/univoci, l'Amministrazione procede alla rilevazione manuale della titolarità effettiva, eventualmente con il supporto del sottogruppo di lavoro ad hoc della "Rete dei referenti antifrode PNRR".
7. Compilazione e sottoscrizione dell' "Attestazione delle verifiche effettuate sulla procedura di selezione dei progetti e/o dei Soggetti attuatori" nella "Procedura -Monitoraggio" del catalogo "Attivazione e configurazione delle procedure", caricando le comunicazioni e le visure a supporto.

**Fase di procedure di gara:**

1. Inserimento dei dati dell'appaltatore/subappaltatore nella sezione "Procedure di aggiudicazione" della tile "Anagrafica progetto" del catalogo "Configurazione e gestione delle operazioni".
2. Accesso alla sezione "Titolare effettivo" nella tile "Anagrafica progetto" del catalogo "Configurazione e gestione delle operazioni".
3. Visualizzazione dei titolari effettivi comunicati dagli appaltatori/subappaltatori e di quelli rilevati automaticamente da ReGiS tramite interrogazione di sistemi informativi esterni.
4. Registrazione dei codici fiscali dei titolari effettivi comunicati dagli appaltatori/subappaltatori e caricamento delle relative comunicazioni.
5. Raffronto tra i titolari effettivi comunicati e quelli rilevati automaticamente da ReGiS nella "Tabella di riepilogo" e verifica di eventuali non coincidenze.
6. In caso di mancata fornitura dei dati o di dati non chiari/univoci, il Soggetto attuatore procede alla rilevazione manuale della titolarità effettiva, eventualmente con il supporto dell'Amministrazione centrale titolare di Misura/UdM PNRR e del sottogruppo di lavoro ad hoc della "Rete dei referenti antifrode PNRR".
7. Compilazione e sottoscrizione dell'"Attestazione delle verifiche effettuate sulla procedura di gara" nella sezione "Procedure di aggiudicazione" della tile "Anagrafica Progetto" del catalogo "Configurazione e gestione delle operazioni", caricando le comunicazioni e le visure a supporto.

**Fase di rendicontazione delle spese:**

1. I Soggetti attuatori attestano di aver provveduto alla raccolta dei dati relativi alla titolarità effettiva dei destinatari dei fondi/appaltatori sottoscrivendo l'"Attestazione delle verifiche sul Rendiconto di Progetto" in ReGiS.
2. Le comunicazioni e le visure relative ai titolari effettivi vanno caricate in ReGiS in corrispondenza degli specifici item di controllo presenti nelle attestazioni delle verifiche sulle procedure di gara, sui Rendiconti di Progetto e sui Rendiconti di Misura.

**Procedure operative e monitoraggio**

| <b>Fase</b>   | <b>Tempistica</b>  | <b>Responsabili principali</b> | <b>Indicatori di monitoraggio</b>                |
|---|--|--------------------------------|--|
| 1. Richiesta obbligatoria della "Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva" | All'avvio della procedura di affidamento PNRR            | RUP, Stazione Appaltante       | N° comunicazioni ricevute/N° partecipanti (100%) |
| 2. Verifica dei dati  | Entro la fase di valutazione dei requisiti di ammissione | RUP, Ufficio contratti         | N° incongruenze rilevate (0)                     |
| 3. Controlli approfonditi   | Prima dell'aggiudicazione                                | RUP, Ufficio contratti         | % controlli con criticità (0%)                   |

|  |                                      |                         |  |
|--|--------------------------------------|-------------------------|--|
| 4. Gestione anomalie e segnalazioni alla UIF | Tempestivamente, in caso di sospetto | Gestore Antiriciclaggio | N° anomalie gestite<br>N° segnalazioni alla UIF effettuate         |
| 5. Formazione del personale                  | Almeno una volta l'anno              | RPCT                    | Numero dipendenti formati  |
| 5. Monitoraggio continuo                     | Annuale                              | RPCT                    | Report annuale sui risultati dell'attività di verifica e controllo |

### 2.3.5 Monitoraggio sull' idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Dirigenti, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'Organismo di valutazione, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

### 2.3.6 Programmazione della trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dei diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, è uno strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell'Amministrazione attraverso i rispettivi Dirigenti.

In considerazione delle numerose e significative novità introdotte in materia di trasparenza degli appalti dal D.lgs. n. 36/2023, nonché delle indicazioni contenute all'interno dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 approvato dall'ANAC con deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023, appare utile in questa sede fare un approfondimento con riferimento alla sezione di pubblicazione "Bandi di gara e contratti".

Il D.lgs. n. 36/2023, all'art. 19, comma 2 stabilisce il principio dell'unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato relativo alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché a tutte le procedure di affidamento e di esecuzione di contratti pubblici è fornito una sola volta a un solo sistema informativo e non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati. Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce inoltre che l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici deve essere svolto mediante le piattaforme e i servizi infrastrutturali digitali delle singole stazioni appaltanti e i dati contenuti in dette piattaforme sono oggetto di comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) di cui è titolare ANAC ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 36/2023.

Dalle prescrizioni normative appena richiamate, lette in combinato disposto con l'art. 28, comma 3 del D.lgs. n. 36/2023 discende la conseguenza per cui la comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) da parte di ciascuna stazione appaltante di dati per i quali la legge impone anche l'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 33/2013, come novellato dall'art. 224, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023, costituisce assolvimento di

tale obbligo, essendo onere di ANAC garantire la pubblicazione in formato aperto dei dati ricevuti dalle singole stazioni appaltanti e dovendo queste ultime assicurare il collegamento tra la loro sezione "Amministrazione trasparente" del sito e la BDNCP ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023.

**L'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 dispone la validità fino al 31 dicembre 2023 dell'allegato 9 al PNA 2022 recante gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici.**

Alla luce del quadro di riferimento fin qui analizzato, e dalla lettura in combinato disposto di quanto prescritto dalla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023 e dalla deliberazione n. 582 del 13 dicembre 2023 adottata dall'ANAC d'intesa con il MIT le stazioni appaltanti assolvono agli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici con le seguenti modalità:

1. **Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023:** la pubblicazione dei dati avviene nella "Sezione Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022;
2. **Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023:** assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione mediante trasmissione attraverso il sistema Simog dei dati relativi a tali fasi, come da indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023. **La trasmissione dei dati attraverso Simog esonera le stazioni appaltanti dalla pubblicazione degli stessi nella sezione Amministrazione Trasparente.**
3. **Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024:** pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in Amministrazione trasparente secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. gg. e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti;

Le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare e aggiornare tempestivamente, cioè nell'immediatezza della loro produzione, i dati relativi alle fasi di aggiudicazione ed esecuzione attraverso, ai fini e per gli effetti del decreto legislativo n. 33/2013. Il mancato rispetto della tempestività nella comunicazione sarà considerato ai fini della violazione degli obblighi di trasparenza.

**Le stazioni appaltanti pubblicano in Amministrazione Trasparente, sottosezione Bandi e contratti, il link (indicato da ANAC sul portale dati aperti) tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP.** In questa sezione, sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni trasmesse attraverso Simog.

Ai sensi dell'art. 10 della deliberazione dell'ANAC n. 261/2023 le Amministrazioni sono tenute a trasmettere alla BDNCP i seguenti dati:

**a) Programmazione**

1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;
2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture

**b) Progettazione e pubblicazione**

1. gli avvisi di pre-informazione

2. i bandi e gli avvisi di gara
3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici

**c) Affidamento**

1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità
2. gli affidamenti diretti;

**d) Esecuzione**

1. La stipula e l'avvio del contratto
2. gli stati di avanzamento
3. i subappalti
4. le modifiche contrattuali e le proroghe
5. le sospensioni dell'esecuzione
6. gli accordi bonari
7. le istanze di recesso
8. la conclusione del contratto
9. il collaudo finale

**Ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.**

Con riferimento agli obblighi di cui al precedente elenco, i responsabili della trasmissione dei dati sono i Responsabili Unici di Progetto ed il responsabile della pubblicazione è l'ANAC attraverso la BDNCP.

Per tutti gli affidamenti il cui **CIG è stato acquisito prima del 31/12/2023** la seguente tabella indica i dati che non vengono raccolti da Simog e che **devono essere ancora pubblicati in Amministrazione Trasparente**, ove non già pubblicati alla data del 31/12/2023.

| TIPO DI CIG                        | DATI DA PUBBLICARE DAL 01/01/2024   |
|------------------------------------|---|
| In caso di CIG acquisiti con Simog | Elenco dei soggetti invitati<br><b>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG:</b><br>dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura<br><b>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione:</b><br>atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo<br>modifica contrattuale e varianti<br>accordi bonari e transazioni |

|   |   |
|---|---|
|   | certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità<br>resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione<br><b>Per gli affidamenti in house:</b><br>Atti connessi agli affidamenti in house |
| In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023 | Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario<br>Importo delle somme liquidate<br>Tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione                                     |

Nella tabella di cui all'Allegato 2 del presente Piano, sono riportati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

Con particolare riferimento alla sezione "Bandi di gara e contratti" del citato Allegato 2 si fa presente che gli obblighi riportati sono quelli contenuti nell'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come sostituito dall'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, i quali non devono essere comunicati alla BDNCP e pertanto sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione.

#### **Modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici**

Le modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici ai sensi dell'art. 6 della deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2023 sono definite come segue:

##### **1) Pubblicazione dei dati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente":**

- a) Nel caso in cui i dati, atti, e informazioni relativi agli appalti pubblici non siano stati pubblicati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente" della stazione appaltante e dell'ente concedente, si applica la disciplina sull'accesso civico semplice di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza.

##### **2) Presentazione della richiesta di accesso civico semplice:**

- a) Se i dati non sono pubblicati nella BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della stazione appaltante/ente concedente.

##### **3) Verifica dell'omissione:**

- a) Il RPCT verifica se l'omissione è imputabile ai soggetti responsabili della trasmissione o elaborazione dei dati, secondo quanto previsto nella sezione "Anticorruzione e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. n. 33/2013.

##### **4) Ricorso all'ANAC:**

- a) Se è accertato che la stazione appaltante/ente concedente ha effettivamente trasmesso i dati alla BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al RPCT di ANAC, in qualità di amministrazione titolare della BDNCP.

## **Modalità di esercizio dell'accesso civico “generalizzato” in materia di trasparenza degli appalti pubblici**

Decorsi 5 anni dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata effettuata la pubblicazione, scadenza di legge del termine di durata degli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, la BDNCP, la stazione appaltante e l'ente concedente, per quanto di rispettiva competenza, sono tenuti a conservare e a rendere disponibili i dati, gli atti e le informazioni al fine di soddisfare – in conformità all'art. 35 del codice - eventuali istanze di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, decreto trasparenza.

## **3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

### **3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente**

#### **3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere**

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale “a scorrimento”, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

| <b>INDICATORE</b>   | <b>VALORE DI PARTENZA 2025</b>             | <b>TARGET 2025</b>          | <b>TARGET 2026</b>          | <b>TARGET 2027</b>          |
|---|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Rapporto tra donne e uomini per area o categoria giuridica e, dove rilevante, per tipologia di incarico | (ex CAT. B)<br>OPERATORI<br>ESPERTI 14F/8M | OPERATORI<br>ESPERTI 14F/8M | OPERATORI<br>ESPERTI 14F/8M | OPERATORI<br>ESPERTI 14F/8M |

|  |  |  |   |  |
|--|--|--|---|--|
|  | <p>Agenti di Polizia Locale (ex CAT. C) 12F/8M</p> <p>Funzionari di Polizia Locale (ex CAT. D) 0F/2M</p> <p>ISTRUTTORI (ex CAT. C) 38F/16M</p> <p>(ex CAT. D) funzionari e E.Q. 17F/4M</p> | <p>Agenti di Polizia Locale 12F/8M</p> <p>Funzionari di Polizia Locale 0F/2M</p> <p>ISTRUTTORI (ex CAT. C)</p> | <p>Agenti di Polizia Locale 12F/8M</p> <p>Funzionari di Polizia Locale 0F/2M</p> <p>ISTRUTTORI (ex CAT. C) 38F/16M</p> <p>(ex CAT. C) 38F/16M</p> | <p>Agenti di Polizia Locale 12F/8M</p> <p>Funzionari di Polizia Locale 0F/2M</p> <p>ISTRUTTORI (ex CAT. C) 38F/16M</p> |
|--|--|--|---|--|

|  |                                  |                                  |                               |                               |
|--|----------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
|  |                                  | 38F/16M                          |                               | FUNZIONARI e<br>E.Q. 17F/4M   |
|  |                                  | FUNZIONARI e<br>E.Q. 17F/4M      | FUNZIONARI e<br>E.Q. 17F/4M   |                               |
| Titolari di incarichi<br>di P.O.   | DIRIGENTI<br>2F/1M<br>P.O. 3F/2M | DIRIGENTI 2F/1M<br>P.O.<br>3F/2M | DIRIGENTI 2F/1M<br>P.O. 3F/2M | DIRIGENTI 2F/1M<br>P.O. 3F/2M |
| % donne vs %<br>uomini titolari di<br>part-time  | 2F/1M                            | 2F/1M                            | 2F/1M                         | 2F/1M                         |
| % donne vs %<br>uomini titolari di<br>permessi ex legge<br>n. 104/1992 per<br>l'accudimento di<br>familiari e n° medio<br>giorni fruiti su base<br>annuale | 10F/5M                           | 10F/5M                           | 10F/5M                        | 10F/5M                        |
| % donne vs %<br>uomini che<br>accedono al lavoro<br>agile su base<br>annuale   | 2% F                             | 2% F                             | 2% F                          | 2% F                          |
| Rapporto tra n°<br>medio di giorni (o<br>ore) di formazione<br>fruiti da donne e da<br>uomini su base<br>annuale   | 01:01                            | 01:01                            | 01:01                         | 01:01                         |

### 3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è una sfida importante per il futuro del nostro paese, con l'obiettivo di rendere i servizi pubblici più efficienti, accessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle imprese. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'edizione 2022-2024 del Piano triennale per l'informatica nella PA, che rappresenta un importante strumento per la definizione e l'implementazione delle strategie e degli interventi per la digitalizzazione del sistema pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute digitale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

| INDICATORE   | VALORE DI PARTENZA ANNO 2025 | TARGET 2025 | TARGET 2026 | TARGET 2027 |
|--|------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| N. servizi online accessibili esclusivamente con SPID / n. totale servizi erogati  | 36/36                        | 36/36       | 36/36       | 36/36       |
| N. servizi interamente online, integrati e full digital / n. totale servizi erogati  | 36/36                        | 36/36       | 36/36       | 36/36       |
| N. servizi a pagamento che consentono uso PagoPA / n. totale servizi erogati a pagamento   | 36/36                        | 36/36       | 36/36       | 36/36       |
| N. di dipendenti che nell'anno hanno partecipato ad un percorso formativo di rafforzamento delle competenze digitali/ n. totale dei dipendenti in servizio | 26%                          | 80%         | 90%         | 95%         |

|   |                             |                             |    |    |
|---|-----------------------------|-----------------------------|----|----|
| Procedura di gestione presenze, assenze, ferie, permessi e missioni e protocollo integralmente ed esclusivamente dematerializzata (si/no) | SI                          | SI                          | SI | SI |
| Atti firmati con firma digitale / totale atti protocollati in uscita  | Delibere Consiglio tot: 55  | Delibere Consiglio tot: 53  |    |    |
|   | Delibere Giunta tot: 270    | Delibere Giunta tot: 314    |    |    |
|   | Determine tot: 2549         | Determine tot: 2467         |    |    |
|   | Decreti tot: 55             | Decreti tot: 36             |    |    |
|   | Ordinanze tot: 130          | Ordinanze tot: 114          |    |    |
|   | Contratti tot: 166          | Contratti tot: 135          |    |    |
| Costi sostenuti in investimenti per ICT/<br>costi totali per ICT  | € 115.573,75<br>(cap. 92/0) | € 113.673,75<br>(cap. 92/0) |    |    |
|   | € 209.286,56<br>(cap. 82/8) | € 150.986,56<br>(cap. 82/8) |    |    |

|   |     |     |     |     |
|---|-----|-----|-----|-----|
| PC portatili                                  | 16  | 16  | 16  | 16  |
| % PC portatili sul totale dei dipendenti      | 13% | 13% | 13% | 13% |
| Smartphone                                    | 19  | 19  | 19  | 19  |
| Dipendenti abilitati alla connessione via VPN | 0   | 0   |     |     |
| Dipendenti con firma digitale                 | 29  | 29  | 29  | 29  |

### 3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria

La misurazione della salute finanziaria della pubblica amministrazione è un'attività importante per valutare la stabilità e la sostenibilità finanziaria di un ente pubblico è rientra a pieno titolo fra gli elementi da prendere in considerazione nel momento in cui si intende valutare il contributo dello stato di salute delle risorse di Ente alla realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute finanziaria dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Il Debito da rimborsare nell'anno di riferimento, quota capitale mutui e boc in essere:

Anno 2022 Quota rimborso mutui boc € 1.612.498,28 Debito residuo € 34.738.899,64

Anno 2023 Quota rimborso mutui boc € 2.091.979,34 Debito residuo € 32.861.401,36

Anno 2024 Quota rimborso mutui boc (previsione) € 2.060.400,55 Debito residuo € 32.801.000,81 (di cui 2.000.000,00 di nuovi mutui da contrarre nel 2024)

Anno 2025 previsione Quota rimborso mutui boc (previsione) € 1.823.862,47 Debito residuo anno 2025 € 36.523.106,67 (di cui nuovi muti da accendere nel 2025 per € 5.400.000,00

Anno 2026 previsione Quota rimborso mutui boc (previsione) € 1.741.673,09 Debito residuo anno 2026 € 34.699.241,20

Anno 2027 previsione Quota rimborso mutui e boc € 1.595.083,98 Debito residuo anno 2027 € 32.957.568,11

Parametri di deficitarietà (ultimo rendiconto approvato anno 2023) tutti rispettati.

Capitolo 92/0 anno 2025 € 115.000,00

Capitolo 92/0 anno 2026 € 115.000,00

Capitolo 92/0 anno 2027 € 115.000,00

Capitolo 82/8 anno 2025 € 100.000,00

Capitolo 82/8 anno 2026 € 100.000,00

Capitolo 82/8 anno 2027 € 100.000,00

Incidenza spese rigide

#### Anno 2022

|  |               |   |
|--|---------------|---|
| Debito rimborsato mutui e boc (Tit. 4 Spesa) | 1.612.498,28  | + |
| Titolo I Macro 1 (Spese personale)           | 4.727.619,79  | = |
| TOTALE                                       | 6.340.118,07  | : |
| ENTRATE CORRENTI 2022                        | 43.444.692,60 | = |

INDICATORE ANNO 2022 0,15

Anno 2023

|  |               |   |
|--|---------------|---|
| Debito rimborsato mutui e boc (Tit. 4 Spesa) | 2.223.925,04  | + |
| Titolo I Macro 1 (Spese personale)           | 4.613.545,75  | = |
| TOTALE                                       | 6.837.470,79  | : |
| ENTRATE CORRENTI 2023                        | 42.999.941,65 | = |
| INDICATORE ANNO 2023                         | 0,16          |   |

Anno 2024 (PRECONSUNTIVO)

|  |               |   |
|--|---------------|---|
| Debito rimborsato mutui e boc (Tit. 4 Spesa) | 2.016.648,74  | + |
| Titolo I Macro 1 (Spese personale)           | 4.858.975,41  | = |
| TOTALE                                       | 6.875.624,15  | : |
| ENTRATE CORRENTI 2024                        | 45.327.896,33 | = |
| INDICATORE ANNO 2024                         | 0,15          |   |

Anno 2025

|  |               |   |
|--|---------------|---|
| Debito rimborsato mutui e boc (Tit. 4 Spesa) | 1.823.862,47  | + |
| Titolo I Macro 1 (Spese personale)           | 5.961.110,52  | = |
| TOTALE                                       | 7.784.972,99  | : |
| ENTRATE CORRENTI 2025                        | 37.075.960,55 | = |
| INDICATORE ANNO 2025                         | 0,21          |   |

Anno 2026

|  |               |   |
|--|---------------|---|
| Debito rimborsato mutui e boc (Tit. 4 Spesa) | 1.741.673,09  | + |
| Titolo I Macro 1 (Spese personale)           | 5.598.180,07  | = |
| TOTALE                                       | 7.339.853,16  | : |
| ENTRATE CORRENTI 2026                        | 34.778.530,23 | = |
| INDICATORE ANNO 2026                         | 0,21          |   |

Anno 2027

|  |               |   |
|--|---------------|---|
| Debito rimborsato mutui e boc (Tit. 4 Spesa) | 1.595.083,98  | + |
| Titolo I Macro 1 (Spese personale)           | 5.598.183,07  | = |
| TOTALE                                       | 7.193.267,05  | : |
| ENTRATE CORRENTI 2027                        | 34.658.919,26 | = |
| INDICATORE ANNO 2027                         | 0,20          |   |

### 3.2 Organizzazione del lavoro agile

Il Comune di Ladispoli ha approvato la disciplina in materia di lavoro agile con deliberazione di Giunta Comunale n. 130 del 2023.

In questa sezione del Piano l'amministrazione definisce gli obiettivi e gli indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile, facendo riferimento alle modalità attuative e nelle condizioni abilitanti descritte sinteticamente nelle sezioni precedenti. Ciò lungo i tre step del programma di sviluppo: fase di avvio, fase di sviluppo intermedio, fase di sviluppo avanzato.

Nell'arco di un triennio, l'amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui devono essere monitorate tutte le dimensioni indicate.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

| INDICATORE   | VALORE DI PARTENZA 2025 | TARGET 2025 | TARGET 2026 | TARGET 2027 |
|--|-------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Approvazione Piano Operativo del Lavoro Agile (Si/No)  | SI                      | SI          | SI          | SI          |
| Unità in lavoro agile (tutti i giorni)   | 2                       | 2           | 2           | 2           |
| Totale unità di lavoro in lavoro agile / totale dipendenti                                     | 2/121                   | 2/124       | 2/124       | 2/124       |
| % applicativi consultabili in lavoro agile   | 100%                    | 100%        | 100%        | 100%        |
| % Banche dati consultabili in lavoro agile   | 100%                    | 100%        | 100%        | 100%        |
| Livello di soddisfazione dei dipendenti in lavoro agile – Indagine sul benessere organizzativo | 100%                    | 100%        | 100%        | 100%        |

### 3.2 Piano triennale dei fabbisogni di personale

#### 3.2.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale

La dotazione organica vigente al 31/12/2024, corrisponde a quella approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 11/04/2024 avente ad oggetto l'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, tenuto conto dei posti vacanti esistenti, delle cessazioni di personale previste e delle nuove assunzioni programmate, inoltre è stato adottato il nuovo sistema di classificazione del personale, secondo quanto previsto dal citato C.C.N.L. del 16/11/2022.

La dotazione organica con decorrenza 31/12/2024, risulta complessivamente di n. 99 dipendenti (oltre una E.Q. in aspettativa e una E.Q. in "congedo straordinario") in servizio a tempo indeterminato, escluso il Segretario Generale.

Il personale a tempo determinato risulta essere di n. 20 dipendenti, meglio evidenziati nel seguente quadro:

| Dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2024 |                              |                               |
|--|------------------------------|-------------------------------|
| n.   | profilo                      | Note                          |
| 1  | Dirigenti art. 110 c. 1 TUEL | 1 E.Q. in aspettativa         |
| 1  | Dirigente                    | A tempo pieno e indeterminato |
| 18   | Operatori esperti            | A tempo pieno e indeterminato |
| 59   | Istruttori                   | A tempo pieno e indeterminato |

|  |                                |  |
|--|--------------------------------|--|
| 17   | Funzionari e E.Q.              | A tempo pieno e indeterminato  |
| 1  | Funzionario                    | Part time 75%  |
| 2  | Istruttori                     | Part time 67%  |
| 2  | E.Q.                           | A tempo pieno e indeterminato di cui:<br>n. 1 in "congedo straordinario" ai sensi dell'art. 42<br>comma 5 del D.Lgs. n. 151/2001 e ss.mm.ii.)<br>n. 1 in aspettativa |
| <b>101</b>   | <b>TOTALE</b>                  |  |
| Dipendenti al 31/12/2023 a tempo determinato   |                                |  |
| 1  | E.Q. art. 110 c. 1 TUEL        | A tempo pieno  |
| 1  | Dirigente art. 110 c. 1 TUEL   | A tempo pieno  |
| 2  | <b>TOTALE</b>                  |  |
| <b>Dipendenti a tempo determinato al 31/12/2023 assunti ai sensi dell'art. 90 del TUEL</b> |                                |  |
| 14   | Istruttori Art. 90 TUEL        | Part time di cui:<br>- n. 2 al 50%<br>- n. 1 al 35%<br>- n. 11 al 30%  |
| 3  | Operatori Art. 90 TUEL         | Part time al 30%   |
| 1  | Operatore esperto Art. 90 TUEL | A tempo pieno e determinato  |
| <b>18</b>  | <b>TOTALE</b>                  |  |

| INDICATORE  | VALORE DI PARTENZA 2025 | TARGET 2025 | TARGET 2026 | TARGET 2027 |
|---|-------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale dipendenti   | 126                     | 131         | 135         | 135         |
| Cessazioni a tempo indeterminato  | 10                      | 2           | 3           | 3           |
| Assunzioni a tempo indeterminato previste                                       | 5                       | 2           | 3           | 3           |
| Assunzioni a tempo indeterminato realizzate (nuovi assunti alla data del 31/12) | 5                       | 2           | 3           | 3           |
| Copertura del piano assunzioni a tempo indeterminato                            | si                      | si          | si          | si          |
| Tasso di sostituzione del personale cessato                                     | 100/100                 | 100/100     | 100/100     | 100/100     |

Per il dettaglio rispetto alla normativa in materia di dotazione organica, spesa di personale e piano dei fabbisogni, si rimanda all'**Allegato 3** al presente Piano, contenente il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale come allegato al Documento Unico di programmazione 2025 - 2027 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 89/11/2024.

### 3.2.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale

#### Obiettivi e risultati attesi della formazione

| INDICATORE  | VALORE DI PARTENZA 2025 | TARGET 2025 | TARGET 2026 | TARGET 2027 |
|---|-------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale corsi di formazione  | 10                      | 15          | 20          | 20          |
| % corsi a distanza / totale corsi   | 100/7                   | 100/15      | 100/20      | 100/20      |
| Totale ore di formazione erogate  | 30                      | 45          | 60          | 60          |
| N. di dipendenti che hanno seguito almeno un'attività formativa nell'anno / n. totale dei dipendenti in servizio    | 80%                     | 90%         | 90%         | 90%         |
| % Ore di formazione erogate a distanza / totale ore corsi   | 18                      | 30          | 30          | 30          |
| Ore di formazione erogate / n. totale dei dipendenti in servizio  | 30/121                  | 45/124      | 45/124      | 45/124      |
| Ore di formazione in competenze digitali sul totale delle ore di formazione   | 10                      | 10          | 10          | 10          |
| Punteggio medio conseguito dai partecipanti ai corsi di formazione all'esito dei test di apprendimento              |                         | 100/100     | 100/100     | 100/100     |
| Gradimento medio espresso dai partecipanti ai corsi di formazione   |                         | 100/100     | 100/100     | 100/100     |
| Registrazione sulla piattaforma "Syllabus" ed indicazione del responsabile della formazione entro il 30 giugno 2023 | si                      |             |             |             |

|   |     |     |     |     |
|---|-----|-----|-----|-----|
| Individuazione e abilitazione dei dipendenti da avviare ad attività formativa all'interno della piattaforma "Syllabus" entro il 30 giugno 2023            | 100 | 120 | 120 | 120 |
| Completamento delle attività di assessment e avvio della formazione da parte di almeno il 30% dei propri dipendenti iscritti sulla piattaforma "Syllabus" | si  | Si  | si  | si  |

#### 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio integrato del livello di attuazione del PIAO rappresenta un elemento fondamentale per il controllo di gestione nell'amministrazione. Secondo l'articolo 6 del D.lgs. n. 150/2009, gli organi di indirizzo politico-amministrativo, con il supporto dei dirigenti, sono tenuti a verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi e, ove necessario, a proporre interventi correttivi. Il monitoraggio integrato del PIAO del Comune di Ladispoli sarà effettuato secondo la seguente metodologia:

- 1) Il monitoraggio del livello di realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico è svolto tramite una verifica a cascata delle attività all'interno di ciascun ambito di programmazione del PIAO (performance organizzativa ed individuale, misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, stato di salute delle risorse).
- 2) In base ad un sistema di algoritmi, considerando la percentuale di realizzazione e la pesatura degli indicatori/fasi di attuazione, si calcola il raggiungimento degli obiettivi individuati per ciascun ambito di programmazione;
- 3) Il collegamento degli obiettivi/target con gli obiettivi strategici e di mandato che fanno riferimento agli obiettivi di Valore Pubblico tramite un sistema di pesature, consente il calcolo del raggiungimento degli obiettivi strategici e quindi del contributo di ogni ambito di programmazione al raggiungimento degli obiettivi di Valore Pubblico.